



ANNO XLIII - Gennaio-Aprile 1997 - N. 1
 Redazione A.N.A.: Treviso - Galleria Bailo, 10
 Tel. e Fax (0422) 542.291
 Tiratura n. 12.000 copie
 Stampa Arcari srl - Mogliano Veneto

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Francesco Zanardo
Direttore Responsabile: Lucio Ziggiotto
Membri: Ivano Gentili, Virgilio Gheller, Giorgio Zanetti
Impaginazione grafica: Angelo Bortolin
Autorizzazione: Trib. di TV n. 127 del 4-4-1955

Publicità inferiore al 50%
 C.C.P. 11923315 intestato alla Sezione
 A.N.A. di Treviso
 Sped. in abb. postale
 2° quadrimestre 1995



.....E GLI ALPINI SONO A OMBRE. (Foto Arnaldo Brunetto)

Numero speciale per il 2° concorso: "Parole attorno al fuoco"

DIVENTERÀ MAI UN VERO ALPINO?

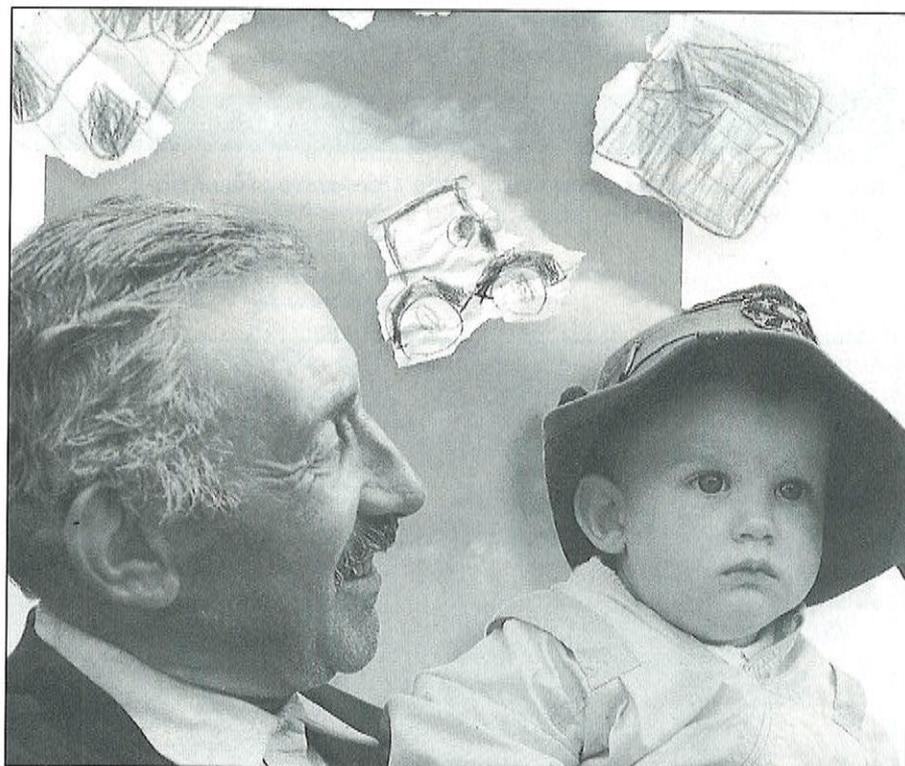
Mah! Domanda, come si suol dire, da un milione di dollari! Taglia, riduci, ristrutturata, riprogramma, riorganizza, riassetta, ormai i nostri Reparti Alpini, si avviano ad una lenta ma inesorabile estinzione.

La prossima "vittima" delle articolate strategie che alloggiano negli alti ed inespugnabili palazzi romani, dove siede il potere politico, dovrebbe essere la nostra amatissima Brigata Cadore, per la quale è già pronta la bozza di un necrologo da consegnare alla stampa.

E pensare che puntualmente – sfido chiunque a dimostrare il contrario – in occasione di ogni adunata Nazionale, Capi di Stato e di Governo, Ministri, Sottosegretari e politici appartenenti ai variopinti schieramenti, promettono solennemente il loro impegno affinché non vengano toccati gli Alpini, perché, sono loro a dirlo... gli Alpini, bla, bla, bla, e giù elogi a più non posso.

Poi superata la grande Kermesse della tre giorni scarpona, svuotate le strade e le piazze delle città, rientrati nella Roma caput mundi, solenni impegni, promesse ed assicurazioni finiscono sistematicamente nel dimenticatoio ed i nostri Capi di Stato e di Governo, Ministri, Sottosegretari e politici appartenenti ai variopinti schieramenti, ritornano all'abitudine, alle lotte intestine e quindi in tutt'altre faccende affaccendati.

Intanto un incommensurabile ed irripetibile patrimonio di storia, cultura e tradizione, rischia di dissolversi come neve al sole, in quanto mancando nuove leve e quindi l'indispensabile linfa vi-



tale, l'A.N.A. rischia con l'andare degli anni, l'estinzione.

Si parla di ridurre ulteriormente la durata del servizio di leva per questioni tecniche e di bilancio.

È a tutti ben noto quanto si sia battuto e continui a battersi tenacemente il Presidente Nazionale Caprioli, per scongiurare lo scioglimento della Cadore, sottoponendo la questione, a nome di tutti gli Alpini dell'A.N.A., direttamente all'attenzione del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Speriamo in bene, anche se... "scottati dall'acqua calda, si ha paura anche di quella fredda".

Quanta tenerezza vedere nella foto, il sorriso estasiato del vecio, che ripone la speranza nel nipotino, quasi a passare idealmente il testimone, affinché gli Alpini possano continuare a vivere.

Di vero però l'atteggiamento del nipotino, che dimostra dallo sguardo serio, una certa sua innocente preoccupazione.

Diventerà mai questo piccolo bocia un vero Alpino?

La risposta è nelle mani della Divina Provvidenza, come pure la speranza di tutti gli Alpini.

Lucio Ziggiotto

TRE-T

**TAPPETI
TENDAGGI
TESSUTI**

Piazzetta della Torre, 4/5 - Tel. (0422) 57.207 - TREVISO

Soc. "RICOSTRUZIONE GOMME PIAVE"
di Favero Augusto & C. s.n.c.



S. Giuseppe di TREVISO - Tel. 20897

VILLORBA - Via Roma - Tel. 91640

**ASSISTENZA * RICOSTRUZIONE * VENDITA
PNEUMATICI**



presso il nostro



NUOVO MODERNISSIMO IMPIANTO DI VILLORBA

“ho avuto l'illusione che i ragazzi siciliani fossero padani”

(F.Z.) la lettera di Paolo Mauresing e Fiorenza Vallino, direttore di “Io donna”, supplemento femminile del sabato del “Corriere”, sintetizza la mia secessione come quella di molti alpini e non alpini.

Quella domenica ero tra i colli di Onigo con i boce e i veci dell'amico capogruppo Romano Gazzola, con la mia e le loro famiglie, ed ammirando le olive ormai pronte per il frantoio ho pensato a quelle del Garda, di Toscana, della Puglia e di Sicilia, tutte mature e tutte verdi come le camicie del Bossi.

Ormai sulle pagine dei giornali non si fa che parlare di secessione, parola che evoca dolore e tragedia. Già si formano schieramenti sempre più massicci, già fervono le sfide dei numeri: milioni da una parte, milioni dall'altra. Ma, forse, alla parola secessione potremmo togliere quel significato lacerante e attribuirle invece un'accezione diversa.

Mi trovavo a Venezia la domenica della proclamazione dello Stato di Padania. Il sindaco Cacciari aveva raccomandato ai concittadini di restare tappati in casa. Mi aspettavo quindi, con un certo timore, l'invasione delle legioni bossiane, ma sono rimasto deluso (chi non ha mai visto un raduno di alpini non può capire). Per tutta la mattinata, lungo la Strada Nuova, ho assistito al passaggio di sparuti gruppetti di ragazzi tranquilli che impennavano le loro bandiere, alcune con quel simbolo solare che mi ricorda tanto i primi disegni che tracciavamo con il compasso sui banchi di scuola.

Dopo qualche ora ho telefonato ad amici, i quali hanno una casa che si affaccia sul Canal Grande, per sentire se lì stava accadendo qualcosa. Nulla, se non due lance della polizia che per poco non si scontravano. Il pome-

riggio, quando mi sono avviato verso piazza S. Marco, di leghisti non ne ho incontrati (unica camicia verde: un giapponese con una Lacoste smeraldina), ho visto solo squadre di poliziotti in pieno assetto che trottavano per le calli, e poi, al rientro, cordoni di carabinieri davanti alla stazione. A tarda sera Venezia era tronata la città di sempre: affollata, festosa, gingillante. Le esuberanti misure di sicurezza e lo spirito gandhiano avevano scongiurato ogni pericolo, e i secessionisti — se mai ce n'era qualcuno — arrotolate le loro bandiere, sostavano forse nei ristoranti, nei caffè, o passeggiavano

confondendosi tra giapponesi, inglesi, tedeschi, italiani del nord e del sud...

È stato proprio nell'incontrare per strada un gruppetto di ragazzi siciliani che ho avuto, per un attimo, la straordinaria illusione che fossero anche quelli rappresentanti della Lega. Che il fantasmatico Stato di Padania si fosse esteso a mia insaputa fino alle falde dell'Etna. Che secessione volesse dire unicamente abbandono, distacco, rifiuto di tutto ciò che in politica è vecchio, ottuso, corrotto.



HO VISTO... ..HO SENTITO

27.10.1996 - Casualmente sintonizzato su di una rete televisiva locale, ho visto scorrere in diretta le immagini di un congresso di un partito politico, svoltosi quest'oggi nella città di Vicenza.

Confesso di essermi all'inizio anche un tantino divertito, nel sentire alcune battute spiritose da parte di qualche partecipante salito sul podio degli oratori.

Quando però ho visto non senza sorpresa, raccapriccio e risentimento un certo via vai di "uomini" con il cappello alpino in testa, ho provato un certo disgusto, trasformatosi progressivamente in nausea, nel momento in cui ho udito esterrefatto con le mie orecchie, un passaggio allucinante, accolto dagli applausi espressi oltre che dalla platea, anche dai nostri "uomini" col cappello alpino.

Sinceramente speravo fino all'ultimo di aver male interpretato le farneticazioni udite, ma la stampa locale letta il giorno dopo, confermava i deliranti sproloqui del tipo: **«Sappiamo come stirare le divise e non c'è esercitazione di Alpini contro la secessione che ci spaventi, il giorno che proprio dovessero sparare, saprebbero da che parte farlo».**

Ritengo superfluo sprecare commenti: la gente di buon senso, saprà trarne le dovute conclusioni, con intelligenza.

Rimane tuttavia non chiarita la questione degli "uomini" con cappello alpino, infervorati dai proclami urlati a squarciagola, che catturano la platea più per il tono altisonante con i quali vengono esposti, che per i contenuti, anche se decisamente preoccupanti, non trattandosi ormai più di puro folklore.

Chiedo a me stesso, prima di tutto come Alpino, che riconosce e si riconosce nell'apartiticità dell'A.N.A. sancita da

un congresso che rappresenta l'intera Associazione, quindi 340.000 iscritti, in virtù di quale diritto, questi "uomini" con il cappello con la penna nera calata sulla testa, sfidando uno stile di comportamento e condotta ineccepibile e che non concede deroghe od interpretazioni, si siano ritenuti autorizzati a presenziare ad una manifestazione marcatamente politica, con cappello alpino in testa e quello che è più grave, applaudendo e quindi condividendo ed approvando allusioni di pessimo gusto, comunque inaccettabili: **«... gli Alpini saprebbero da che parte sparare».**

Ma come, stiamo scherzando? Non sono forse gli Alpini da sempre portatori di pace? Non hanno ovunque operato per la concordia, per l'amicizia e per la civile ed armoniosa convivenza? Non hanno sempre teso la mano al fratello più debole, esprimendo con genuine gesta di umana solidarietà? Dunque...!

Ancora: non hanno gli Alpini giurato fedeltà alla Patria ed alla Bandiera e quindi alle istituzioni, gridando forte il loro "lo giuro" nei cortili delle caserme e nelle piazze delle nostre belle città, davanti alle autorità e quindi allo Stato e non solo a queste, ma di fronte alle proprie famiglie o comunque alle persone care, suggellando ulteriormente in questo modo, un patto solenne ed indissolubile per la vita?

O è più facile essere trascinati nell'euforia collettiva dagli sproloqui di una persona che ipocritamente ritiene di immedesimare la giustizia e la verità, non accorgendosi invece di rivestire a pennello i panni di un "conducator" di funesta memoria?

Ha ragione da vendere il Presidente Nazionale Dott. Leonardo Caprioli, quando afferma senza mezzi termini e quin-

di con determinazione, che nell'A.N.A. come si entra liberamente, altrettanto liberamente si può anche uscire, senza che nessuno si permetta di compiere alcuna costrizione o forzatura per essere trattenuti.

Ci sono dei principi, dei valori, che non possono essere strumentalizzati per meri fini politici, come non possono essere travisati a proprio uso e consumo, a seconda delle convivenze e delle occasioni.

Sarebbe diversamente un insulto alla storia dell'A.N.A.

Quegli Alpini che hanno partecipato a quel congresso politico vicentino con il cappello in testa, hanno compiuto una gravissima mancanza ed avrei davvero difficoltà a definirla leggerezza.

Probabilmente quegli Alpini sono gli stessi che fomentano la secessione anche in seno all'A.N.A., con iniziative discutibili e sicuramente non accettabili.

Tornando alle chiare affermazioni del Presidente Caprioli, se qualche Alpino non dovesse più sentirsi a suo agio nella verde famiglia dell'A.N.A., nella quale vigono delle regole che vanno rispettate, è liberissimo di andarsene dove e quando vuole, di fondare tutte le Associazioni che ritiene, perché la democrazia gliene dà il diritto.

Inutile e scorretto attendere l'evolversi di una situazione futura o futuribile; coerentemente e con coraggio, quegli Alpini non più in sintonia con l'Associazione alla quale hanno liberamente aderito, dovrebbero andarsene, anche per una questione di dignità, perché l'A.N.A. e nessuno lo dimentichi mai; ... e una cosa seria, molto seria.

Lucio Ziggotto

**GRUPPO
INDUSTRIALE
TEGOLAIA**

la tegolaia
nord

**fornace
caberlotto**

TOGNANA
INDUSTRIE E FORNACI

**Casier (TV)
Tel. 0422/671-1**

**Casale sul Sile (TV)
Tel. 0422/788380**

**S. Antonino - Treviso
Tel. 0422/671236**

**COPPI
TEGOLE IN CEMENTO
TAVELLE E FORATE
BETONELLE**

LATERIZI DA MURO DAL 1890

TEGOLE IN COTTO DAL 1872

IL NUOVO SERVIZIO MILITARE

Riduzione dei coscritti e naja di dieci mesi

* Centri di reclutamento sempre più vuoti, arruolamento soltanto per dieci mesi – così da contenere le spese, come previsto nella Finanziaria approvata dal Consiglio dei ministri – e solo nelle Forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica), maggiore specializzazione non solo nell'uso del moschetto ma anche in quello del computer: è quanto la difesa del Duemila chiede al servizio di leva. Una riduzione graduale del peso dei soldati "per forza", in vista di un sistema che concederà sempre più spazio ai volontari, perché così impongono i nuovi scenari internazionali dopo la caduta del muro di Berlino.

Oggi le aree di crisi sono dislocate tra il centro Europa e i Balcani e tra il Corno d'Africa e il Medio Oriente: l'Italia si trova in mezzo a fare i conti con l'esigenza di avere un sistema di difesa più snello, capace di intervenire subito per controllare i confini, ma anche di funzionare come forza di pace nelle zone calde.

Per questo ai militari del futuro si richiede maggiore professionalità, che il servizio di leva non può assicurare. Tuttavia, il militare obbligatorio non morirà, anche se il periodo di leva sarà limitato a dieci mesi, limite minimo per consentire un rapporto bilanciato tra costi e operatività dei coscritti. Considerato, infatti, che sono necessari quattro mesi per la formazione delle reclute, ne restano sei per le attività di caserma.

Si comincerà dal prossimo anno: si "copierà" il modello di difesa tedesco, che ha scelto il sistema misto (volontari e soldati di leva) e, nel contempo, si punterà sempre più sulla professionalità dei militari. Anche in Italia, come ha spiegato il ministro della Difesa Beniamino Andreatta, si dovrà fare lo stesso, poiché le esigenze di sicurezza dei confini sono simili a quelle tedesche e, inoltre, non è detto che i giovani siano disposti a fare la vita del soldato. Per indurli a rimanere sotto le armi sa-

rebbero necessari consistenti incentivi economici che, in un periodo di tagli alle spese, sono fuori luogo.

Bastano pochi conti a dimostrare quanto lieviterebbero i costi: un sistema di difesa misto con un contingente di 250mila uomini – quanto occorre all'Italia, partendo da un rapporto di un militare ogni 240 abitanti – costerebbe 8.500 miliardi l'anno, per il solo personale; Forze armate volontarie come quelle inglesi (230 mila unità) richiederebbero 10.500 miliardi di lire.

Via libera al modello misto, dunque, da attuare entro sei anni e che richiederà circa 80mila militari di leva, contro i 170 mila attuali. Stima in linea tanto con il graduale ridimensionamento, in atto da alcuni anni, del servizio obbligatorio, che con l'andamento demografico, perché nel Duemila la base di arruolamento sarà di 109mila giovani, base che si assottiglierà ancora di più nel 2005 (88.500 unità).

Gli scenari disegnati dal ministero della Difesa tengono conto di questi fattori. Prendiamo la situazione all'anno Duemila: saranno 319 mila i giovani potenziali coscritti (365 mila nel 1997), ridotti a 205 mila dopo aver scomputato la media fisiologica di esentati dalla leva (il 36% circa); una schiera che scende a 132.500 unità se si considerano gli obiettori di coscienza (50 mila circa) e i 20-25 mila giovani che, mediamente, si arruolano come ufficiali di complemento nelle Forze armate o come ausiliari di leva negli altri corpi (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Guardie forestali, Polizia penitenziaria, Vigili del Fuoco). Tenuto conto che vengono arruolati solo l'80-85% degli avviati alla leva, si arriva al numero di circa 80 mila coscritti in forza nel Duemila.

La base di reclutamento potrebbe, tuttavia, diventare più vasta, perché i 20-25 mila giovani attualmente arruolati come ausiliari nei corpi di Polizia, avranno la strada sbarrata. Una delle misure annunciate dal ministro Andreatta

prevede, infatti, che il servizio di leva sia riservato unicamente alle Forze armate, così da eliminare discriminazioni di trattamento economico. Infatti, chi finisce nelle Polizie, percepisce un regolare stipendio, mentre la truppa dell'Esercito, della Marina o dell'Aeronautica guadagna circa 170 mila lire al mese. E questo nonostante le paghe siano state di recente aggiornate con il decreto della Difesa 23 agosto 1996, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 217 del 16 settembre.

Soldi pochi, ma più professionalità. Chissà se sarà sufficiente a consolare i futuri soldati di leva. Tra le intenzioni del ministro Andreatta c'è un programma di alfabetizzazione informatica, al momento in avanzata fase di studio. La fase di sperimentazione dovrebbe partire a breve e vedrà coinvolte nove scuole militari e sei reparti. In attesa che l'"avanti! Marsch" arrivi via Internet.

Antonello Cherchi

* da "il Sole 24 ore del lunedì" del 30 settembre 1996 n. 268

LA DURATA (in mesi)		
Anno	Esercito/ Aeronautica	Marina
1932	18	28
1963	17	26
1964	16	25
1965	15	24
1973	15	22
1974	14	22
1975	14	20
1976	12	18
1986	12	17
1987	12	16
1988	12	14
1989-96	12	12
Dal 1997	10	10

Fonte: ministero della Difesa

AL BOSCO DI CISON

25° anniversario delle Penne Mozze

È veramente un buon Santo il nostro Maurizio che riesce a trattare con la inclemenza di "Cerere" ed ottenere un periodo di tregua dalle avverse condizioni atmosferiche e far sì che almeno la cerimonia per il venticinquesimo anniversario della fondazione del "Bosco delle Penne Mozze" possa svolgersi nel rispetto del ricco cerimoniale previsto per l'occasione.

Cinquemila alpini della provincia trevigiana e di quelle viciniori sono accorsi per rivedere il loro presidente nazionale Caprioli, per rendere ancora una volta omaggio a ciò che le steli bronzee disseminate per i sentieri del bosco rappresentano e per trascorrere infine una giornata in serena ed allegra compagnia.

L'occasione ha visto presenti, oltre al presidente nazionale già citato, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale di Corpo

parroco del paese ospitante e da don Domenico Perin ex reduce, il tutto in un clima di particolare raccolta reso ancor più solenne dalle note profuse dal coro A.N.A. di Vittorio Veneto.

Al termine della liturgia il presidente Caprioli ha preso parola per ricordare in particolare i reduci di Russia "ogni anno sempre più pochi" ed alcuni presenti qui al bosco; inoltre e qui rivolto al generale Incisa di Camerana ha implorato affinché la lenta, inutile, angosciata agonia della Brigata Cadore abbia a cessare o attraverso il ripristino o il definitivo scioglimento della stessa. Il discorso poi è proseguito con il ribadire la posizione dell'A.N.A. in merito al delicato momento politico che stiamo vivendo e mi riferisco alla volontà di molti pro-pensa alla secessione del nord dal resto della Patria: il presidente ancora una volta afferma

che l'A.N.A. non tradirà mai l'ideale per il quale migliaia di figli hanno dato la vita ma in ogni caso coloro i quali abbiano a non concordare con i principi statutari è ben libero di imboccare un'altra strada.

È con le parole del presidente che la parte relativa al cerimoniale ha avuto termine per dare spazio quindi ai presenti di potere continuare la permanenza con la consumazione del rancio oppure in incontri, saluti, allegri canti.

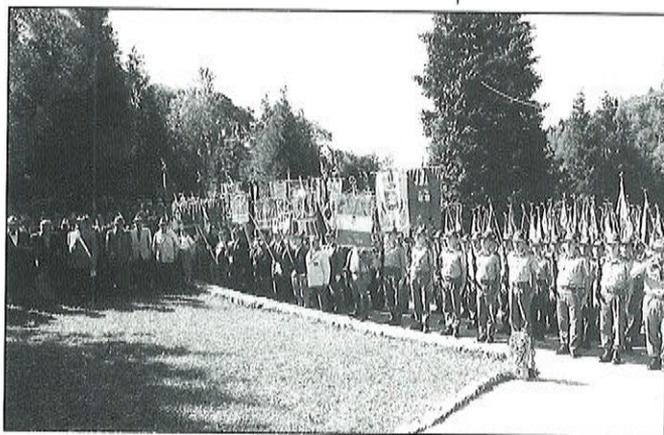
Un particolare mi ha colpito in modo incisivamente, e certamente non sarà sfuggito agli

amici alpini il fatto che il celebrante, don Carmelo Giaccone cappellano del 5° Corpo d'Armata abbia portato il cappello alpino per gran parte del tempo dedicato alla liturgia.

Ho avuto modo di conoscere questo sacerdote in una precedente cerimonia: l'anniversario di fondazione del gruppo alpini di Follina, sezione Vittorio Veneto. In questa oc-

casione appunto mi ha colpito in modo particolare i sentimenti e l'attaccamento che questo religioso rivela nei confronti degli Alpini ed in modo particolare verso la Brigata Alpina "Julia" che ha dovuto lasciare per essere comandato al 5° Corpo d'Armata, sentimenti così limpidi ed appariscenti da indurre a commozione pure chi scrive.

Quanto affermato al nostro presidente nazionale è stato in parte riportato nelle pre-



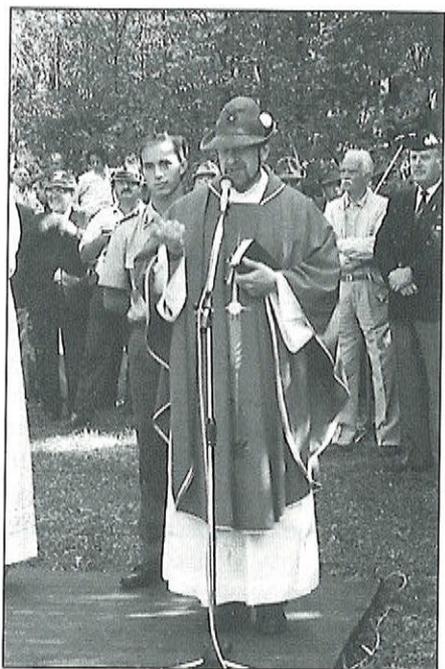
Il picchetto della "Cadore" con a fianco i gonfaloni e i vessilli sezionali e dietro le decine di gagliardetti

d'Armata Bonifacio Incisa di Camerana, il Generale Gadia comandante la Brigata Cadore, 108 gagliardetti Alpini tra cui quello del gruppo di Bakolori (Africa), i vessilli delle sezioni Vittorio Veneto, Treviso, Conegliano, Valdobbiadene, Pordenone, Belluno, Feltre, Marostica, Cadore, Bolognese Romagnola e Roma, 24 gagliardetti di altrettante sezioni d'arma, i gonfaloni dei Comuni della vallata Cison di Valmarino, Miane, Follina, Tarzo ed i rispettivi sindaci, le Crocerossine.

La cerimonia, impreciosita anche per la presenza del picchetto armato del 7° Reggimento ha avuto inizio con l'alza bandiera e la deposizione di corona di alloro ed ha avuto seguito con la Santa Messa celebrata dal Maggiore don Carmelo Giaccone cappellano capo del 5° Corpo d'Armata assieme a don Venanzio Buosi



Il Presidente Nazionale Caprioli durante il suo intervento



Il celebrante Don Carmelo Giaccone del 5° Corpo d'Armata

cedenti note ed in particolare dalla stampa locale, quanto detto invece dai religiosi però viene generalmente obliato anche se, a parere del sottoscritto, considerazioni semplici ma di grande valore morale che desidero almeno in parte riportare.

"Importante della Associazione Alpini, che ha voluto essere qui presente, è il fatto che essa rappresenta un insieme di persone che hanno tratto ricchezza ed amore dai sacrifici enormi compiuti nel passato più o meno lontano per impegnare le proprie energie nel futuro che si apre giorno per giorno davanti al nostro popolo ed alla nostra Patria nel consesso delle Patrie che formano l'unità europea e nel consesso dei Popoli che in un modo o nell'altro dovranno formare prima o poi una unità Mondiale.

Questa Vostra capacità di essere continuamente impegnati in cose nuove, di non vivere quindi solamente dei ricordi del passato è la cosa più bella che avete perché questo Vi mantiene veramente in vita e Vi rende veramente preziosi in tutte le situazioni in cui il nostro popolo si è venuto a trovare ad avere necessità e bisogno".

Ivano Gentili

A MOTTA DI LIVENZA

Riunione dei Capigruppo della Sezione

25 Novembre 1996: «Salviamo la Cadore»: è questa la parola d'ordine uscita dall'annuale incontro dei 92 Capigruppo e degli altri rappresentanti degli oltre 10mila Alpini in congedo appartenenti alla Sezione di Treviso. L'appello contro la paventata soppressione della famosa e gloriosa Brigata Alpina, rivolto a quanti hanno autorità in merito, è contenuto in un ordine del giorno approvato dall'Assemblea cui hanno partecipato circa 300 fra dirigenti sezionali e dei gruppi, svoltosi domenica 24 novembre a Motta di Livenza. La proposta è stata fatta dal Presidente sezionale Francesco

neficio della Casa "Via di Natale N. 2", realizzata accanto al CRO di Aviano per ospitare i malati terminali di tumore ed i famigliari dei pazienti ricoverati in quell'Ospedale.

Sono seguiti oltre una decina di interventi fra i quali quello del geom. Luigi Casagrande che ha illustrato lo stato dei lavori per il recupero dell'ex Ospedale Psichiatrico di Oderzo, destinato a Centro per i disabili dell'USL e quelli di Sergio Furlanetto in merito alla organizzazione del Servizio di Protezione Civile - importante settore di impegno degli Alpini - e Dario Del Borgo sull'attività dei gruppi sportivi e sulla organizzazione della lucciolata.

Il saluto della Città di Motta è stato portato dal Sindaco, rag. Alberto Vidi che ha elogiato gli Alpini per la loro capacità di rappresentare in maniera concreta i valori che esprimono ed ha ricordato le realizzazioni in corso del Centro a Oderzo e del "Cason" - centro sociale nell'ambito del parco di S. Antonino, a Motta. La giornata era iniziata con la S. Messa, ce-

l'importante reparto dell'Esercito presente nella città.

Gli Alpini tutti della sezione desiderano ringraziare i loro "fratelli" di Motta di Livenza per la perfetta organizzazione della giornata ed in modo particolare il loro capogruppo Renzo Pesce instancabile nel



I capigruppo della Sezione attraversano le vie della splendida città di Motta

Zanardo nel corso della relazione introduttiva ed è motivata dal profondo legame esistente fra gli alpini trevigiani e la Brigata Cadore nella quale molti di loro hanno umiliato o militano tuttora.

Nel suo intervento il Presidente Zanardo ha anche illustrato, oltre alla normale attività della Sezione, alcuni problemi ed iniziative che attualmente vedono impegnato il Consiglio sezionale, come:

- l'acquisto della nuova sede in via S. Pelajo a Treviso (di fronte agli Istituti Tecnici), locali attualmente di proprietà dell'Ente Provincia;

- la ristrutturazione, in Treviso, di un fabbricato di proprietà del Comune, destinato ad ospitare il "Museo del Sile", una raccolta di materiale servito, nel corso dei secoli, alla pesca ed al trasporto lungo il fiume;

- la "lucciolata", che si terrà sabato 14 dicembre, organizzata dalla Sezione a be-

nebrata in Duomo dall'Arciprete mons. Francesco Taffarel. Gli Alpini si sono quindi recati in corteo, con il labaro sezionale ed i gagliardetti tricolori dei Gruppi, al Monumento ai Caduti presso l'Asilo Infantile ove sono state deposte due corone di alloro ed è stato effettuato l'alzabandiera sulla pennone a suo tempo donato all'Asilo dagli Alpini di Motta, organizzatori dell'incontro.

Il convegno si è concluso presso la Caserma "Vittorio Veneto" che ospita l'11° Rgt. Genio, ove gli Alpini, ricevuti dal comandante Col. Giorgio Spagnol, hanno potuto conoscere la strumentazione e l'organizzazione del-



L'alzabandiera al monumento ai caduti dell'asilo donato dagli alpini di Motta

portare avanti gli ideali che si identificano nello spirito alpino.

Grazie amici alpini di Motta di Livenza!

Arnaldo Brunetto



Gli Alpini assistono nella caserma Vittorio Veneto alla dimostrazione dei mezzi in dotazione

ARTIGLIERI DA MONTAGNA A BELLUNO

22, 23 Giugno 1996

Forse non tutti sanno che le origini dell'artiglieria vanno ricercate in epoche molto lontane. Tito Livio narra che fin dal 386 a.C. Camillo dichiarava che non era possibile l'assedio di Anzio se non si disponevano di ingenti artiglierie. Marcello, nel 214 a.C., pose l'assedio a Siracusa con macchine potenti, mentre all'interno della fortezza si trovava Archimede, grande inventore di artiglierie oltre che degli "specchi ustori". Per la sua spedizione in Africa, Scipione, nel 205 a.C., si recò in Sicilia per raccogliere e farsi allestire un "parco d'assedio".



Sfila il 6° Reggimento Artiglieria da Montagna della Brigata Cadore

Ma chi fece largo uso di macchine militari ed artiglieria, sia in guerra di posizione che in campo e ne scrisse nei *commentarii*, fu Giulio Cesare il quale impiegò nell'assedio di Brindisi navi con torri a tre piani con sopra ogni sorta d'artiglieria. In Gallia nel 51 a.C. è sempre Cesare che schiera le truppe dinanzi ad una linea di colline sulle quali colloca le artiglierie perché "con i loro colpi aprissero il passaggio alle proprie truppe".

L'artiglieria è sempre stata l'arma di supporto a tutti gli eserciti, ma è quasi certo che non fosse stata usata dai barbari per i quali la forza stava più nel valore degli individui e nel potere delle masse piuttosto che nella perfezione delle armi.

Molti sono a conoscenza che il primo impiego regolare dell'artiglieria in battaglia risale al secolo 14° e che verso la metà del 15° sorgono i primi rudimentali affusti. In seguito si cominciano a fondere le artiglierie in bronzo e i proiettili vengono sostituiti con quelli metallici.

La novità, quella che ha dato una svolta decisiva all'impiego di quest'arma è stata l'introduzione della rigatura all'interno della bocca da fuoco inventata dall'italiano Giovanni Cavalli.

Sono seguite poi l'uso della polvere



Il labaro della Sezione A.N.A. di Treviso

senza fumo, l'impiego di acciai ad alta resistenza, l'adozione di speciali otturatori assicuranti la chiusura ermetica della culatta, il perfezionamento della forma dei proiettili, la perfezione dei congegni e dei sistemi di mira.

Ma, se è facile, con poche parole, scrivere la storia dell'artiglieria, quella meno conosciuta, non altrettanto è facile descrivere le emozioni, i sentimenti, l'orgoglio, provati a Belluno in occasione del XXI Raduno Nazionale degli Artiglieri d'Italia al passaggio degli ex-artiglieri del 5° Reggimento Artiglieria da Montagna della divisione alpina Pusteria e del 6° Reggimento della Brigata Alpina Cadore, unità ora entrambe disciolte.

Gli artiglieri hanno sfilato in ordine con dignità e fierezza. Per tutti i presenti sono stati momenti toccanti, pieni di significato. Una giornata memorabile che deve certamente aver messo in crisi tutti coloro che hanno decretato la riduzione di un CORPO che tanto ONORE ha dato alla nostra Italia.

Filippo Castagnoli

GRUPPO DI QUINTO



Dopo la cerimonia al bosco, tutti erano convinti che la sosta di Gentilini alla tenda del gruppo di Quinto fosse per un saluto agli Alpini e a Veneziano, ... invece

XXI RADUNO NAZIONALE

Dedicato agli Artiglieri da Montagna

Sabato 22 giugno il cielo era gonfio di pioggia, tutto lasciava prevedere che la cerimonia inaugurale venisse sospesa, ma alle ore 9.30 precise il picchetto d'onore era schierato e pure le Autorità erano presenti davanti al Monumento ai Caduti; purtroppo l'inevitabile, al primo squillo di tromba un rovescio di pioggia bagnò completamente militari ed Autorità, ma la cerimonia con la deposizione della corona ai Caduti continuò fino alla fine.

La pioggia durò ancora per tutta la mattinata, costringendo gli intervenuti a rimanere nei Bar o ripararsi sotto i portici della città di Belluno.

Nel pomeriggio in Piazza Martiri la Banda dell'Artiglieria Contraerei e quella Comunale hanno tenuto il loro concerto per allietare gli artiglieri presenti e la cittadinanza.

Alla sera dopo la celebrazione della S. Messa in onore dei Caduti di tutte le guerre la cittadinanza e gli artiglieri intervenuti sono stati allietati dal concerto dei cori: Cime Bianche, Coro Minimo e CAI al teatro Comunale.

Domenica 23 giugno, sorpresa per tutti, i monti circostanti la città di Belluno erano ricoperti di un candido manto di neve, la temperatura era scesa di molto, alle sette del mattino era di 2° sopra lo zero. Cominciavano ad arrivare le prime corriere e qualche autovettura, si pensava che molti non sarebbero neanche partiti dalle varie località d'Italia, visto il tempo inclemente.

Ma l'inizio della sfilata era previsto per le ore 11 e tutto poteva cambiare, ed infatti così fu. Le corriere giunsero una di seguito all'altra alla chetichella ma numerose, i parcheggi venivano esauriti, le autovetture trovavano posto nel vasto parcheggio vicino allo Stadio del Ghiaccio.

Alle ore 9 la Piazza della Stazione che era zona esclusiva di ammassamento del Veneto cominciava a riempirsi di artiglieri e di Labari e così piano piano tutta la piazza fu gremita. Le altre regioni

erano ammassate nelle vie Segato, Fantuzzi e Volontari della Libertà.

La Caserma Fantuzzi era il punto d'incontro dei Reduci del 5° Reggimento di Artiglieria Alpina inquadrato dal 31.12.1935 al 12.9.1943 nella 5ª Divisione Alpina "Pusteria" con i gruppi Belluno, Lanzo e ValPieve che ebbero tanta parte in Africa Orientale, Albania e Montenegro e dagli ex appartenenti del disciolto 6° Reggimento di Artiglieria da Montagna inquadrato nella Brigata Alpina "Cadore"

A.N.A. da ben 49 anni. L'intendimento della Delegazione Veneta è stato quello di onorare gli Artiglieri Alpini della dimenticata Divisione Alpina "Pusteria" ed inoltre per esprimere la solidarietà veneta alla Brigata Alpina "CADORE" per il disciolto 6° Regg. Art. Mont. Alle ore 10 precise sul Piazzale della Stazione davanti al palco delle Autorità giunsero le Bandiere di Guerra del 3° Regg. Art. Mont., del 5° Regg. Superga e del 17°

Contraerei che vennero passate in rassegna dal Capo di Stato Maggiore Esercito Gen. C.A. B. Incisa di Camerana. Dopo brevi allocuzioni tenute dal Sindaco di Belluno, dal Sottosegretario alla Difesa e dal Presidente Nazionale dell'Associazione Artiglieri, la sfilata ebbe inizio puntuale alle ore 11.

Scortati dalla Banda della Contraerei la sfilata ha percorso le vie cittadine fino a giungere in Piazza Martiri dove erano sistemate le tribune con le massime Autorità intervenute. Hanno aperto la sfilata gli artiglieri della ex Divisione Pusteria, seguiti da quelli della Cadore e dalle Sezioni A.N.A. di Feltre, Belluno, Cadore e Treviso; subito dopo, le 236 Sezioni Anartine delle Regioni di tutta Italia, dalla Sardegna alla Sicilia, dai Dalmati ai Piemontesi, dai Laziali ai Veneti e pure da una rappresentanza di artiglieri da montagna Tedeschi.

La sfilata accompagnata dal suono della fanfara della Cadore è durata tre ore con la partecipazione di venticinquemila artiglieri e soci aggregati. La cittadinanza ha salutato festosamente ed applaudito calorosamente al passaggio delle sezioni provenienti da tutta Italia.

Nel pomeriggio la fanfara della Cadore ha tenuto il suo classico concerto ed è stata applaudita da tutti i presenti.

Alle 18,30 con l'ammaina bandiera davanti al Monumento al Mulo ed al suo conducente si è concluso il Raduno Nazionale.

Maurizio Bertola



Il diploma di partecipazione rilasciato alla Sezione di Treviso

con i gruppi Pieve di Cadore, Lanzo e Agordo, questo ultimo comandato negli anni 1975-76 dal Gen. C.A. Angelo Becchio attuale Comandante del 4° C.A. Alpino.

L'idea di effettuare questo Raduno Nazionale a Belluno è nata da una proposta fatta in Consiglio Nazionale dal Delegato Regionale per il Veneto, Enrico Benazzi vecchio montagnino e socio

A ROSSOSCH E NIKOLAJEWKA

“Per non dimenticare”

L'Art. Alp. Romanello Luigi di Breda di Piave, cl. 1922, del Gr. Udine, del 3° Rgt. Art. da Montagna (Div. Julia) e l'Art. Alp. Barbon Ettore di Varago, cl. 1919, del Gr. Conegliano, pure lui del 3° Rgt. Art. da Montagna (Div. Julia), realizzando un sogno che serbavano da anni nel cuore, hanno compiuto con indomito coraggio, un'impresa di tutto rispetto, degna proprio di due Artiglieri Alpini, tutti d'un pezzo.

Affidano un lungo e faticoso viaggio, dal 12 al 20 settembre, hanno visitato Rossosch, diverse località sul fiume Don, il fronte della ritirata, alcuni cimiteri di guerra e Nikolajewka.

Ai due intrepidi ex Combattenti, arzilli e lucidi come non mai, abbiamo posto alcune domande, affinché potessero parlare agli Alpini della Sezione ed a tutti i lettori di "Fameja Alpina", della loro interessante avventura.

Com'è nata l'idea di ritornare a distanza di oltre 50 anni sui luoghi della tragica ritirata di Russia e sulle località dove caddero a migliaia i nostri Alpini?

Abbiamo colto l'occasione di un viaggio d'affari del Sig. Sartori Valerio, già Sindaco di Maserada sul Piave, che ha dimostrato fin dall'inizio la sua disponibilità ad accompagnarci ed a seguirci nelle varie tappe.

Cosa avete provato nel rivedere i luoghi che hanno visto l'eroismo ed il supremo sacrificio di tanti nostro Alpini e vostri commilitoni?

Una grandissima emozione ed è dif-

ficile esprimere il nostro stato d'animo. Un nodo alla gola ed una fitta al cuore, ci coglieva ogni qualvolta rivisitavamo i luoghi che nel lontano 1943, videro il calvario senza fine del Corpo d'Armata Alpino. Quanti tristi ricordi di quella immane tragedia!

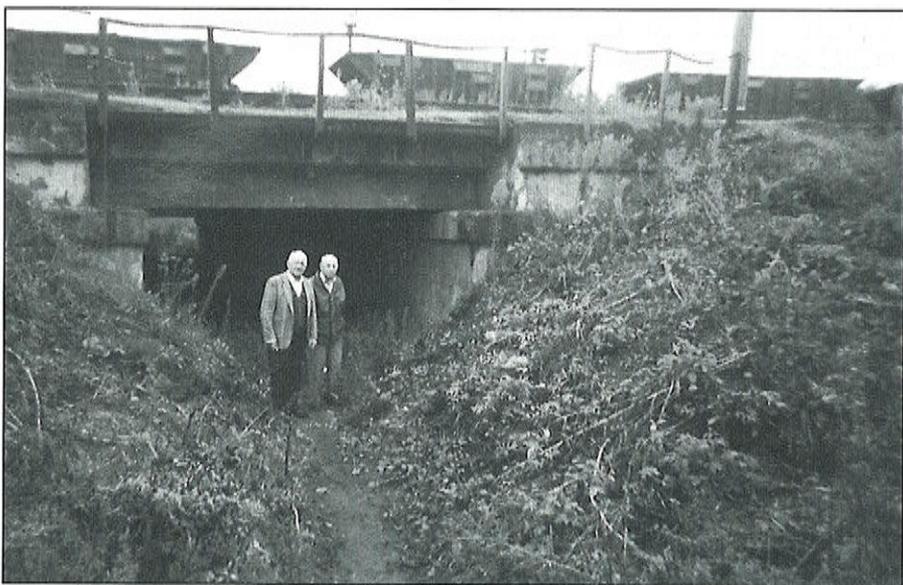
Di quale fra le località visitate conservate un ricordo particolare?

Senza dubbio di Nikolajewka e di Rossosch, senza mettere tuttavia in secondo piano nessuna delle altre. A Nikolajewka, abbiamo attraversato con le gambe tremanti e con le lacrime agli occhi, lo storico sottopasso della ferrovia, superato il quale, nel 1943, abbiamo tentato di uscire dalla sacca Russa, verso la salvezza. A Rossosch invece abbiamo visitato il bellissimo asilo costruito da-

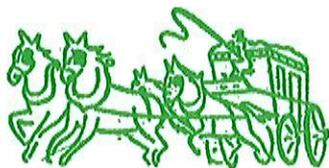
gli Alpini dell'A.N.A. ed abbiamo provato una grande gioia nel vedere tanti bambini felici ed intenti a giocare.

Avete potuto fermarvi su qualche cimitero dove riposano i Caduti Italiani?

Sì, esistono alcuni cimiteri dove sono raccolti i resti dei Caduti Italiani. C'è però ancora tanta differenza e tanta paura tra quella gente. Abbiamo chiesto più volte notizie di altri cimiteri, ma la gente rispondeva in modo molto evasivo o diceva che di cimiteri non ne esistevano affatto. Si capiva fin troppo bene che mentivano e che avrebbero voluto aiutarci, però... Noi siamo invece sicurissimi che i cimiteri sono stati ricoperti da strade, da piazze, da interi paesi nati dopo la guerra e da terreni coltivati.



Il sottopasso della fatidica ferrovia di Nikolajewka



OSTARIA SNACK BASSANELLO

V.LE CAIROLI, 133 (TV)

☎ 260623

LINEAVERDE

MANUFATTI SPECIALI
del GRUPPO

FAVARO VITO

ZERO BRANCO (TV) - Via S. Alberto - Tel. 0422/97254-485052 - Fax (0422) 485042

Secondo voi c'è la probabilità che ci siano ancora Combattenti Italiani nei territori dell'ex Unione Sovietica, mai rientrati in Patria dopo la guerra?

Eccome se ce ne sono ancora. Solo che sono guardati a vista ogni istante della loro giornata e nel complimento di qualsiasi azione, nonostante le cose siano anche un po' cambiate rispetto a prima.

Insomma, l'abbiamo già detto prima, c'è tuttora tanta paura e la gente non parla, anche se vorrebbe farlo.



Gli artiglieri alpini Romanello e Barbon davanti all'asilo di Rossosch

E la gente?

Sempre gentile e generosa, come durante la guerra. A noi Italiani hanno sempre voluto bene. Ricordiamo ancora le parole di questa povera gente, quando ci accoglieva nelle povere isbe, intirizziti ed affamati per offrirci oltre che l'ospitalità, anche qualcosa da mangiare del già poco che avevano loro per sopravvivere. "ta-

lianski karasciò, niemetzi nietz karasciò" (gli Italiani sono buoni ed i tedeschi no), così andavano ripetendo nel lontano 1943 e così ripetono ancora oggi gli anziani che hanno visto e provato l'orrore di quella terribile guerra.

Come avete ricordato i tanti commilitoni caduti nella grande tragedia russa?

In modo molto semplice e come abbiamo potuto, visto che le terribili condizioni atmosferiche, hanno ostacolato non poco il nostro viaggio; pioggia e fango ci hanno accompagnato pressoché ovunque.

Comunque abbiamo levato al cielo una preghiera e deponendo un fiore sui luoghi dove riposano le spoglie dei nostri compagni di sventura.

Abbiamo ringraziato la Divina Provvidenza per averci risparmiato la vita e per averci donato la possibilità di ritornare a casa e di riabbracciare i nostri cari.

Cosa direste ai giovani d'oggi dopo aver vissuto una simile esperienza?

Rivolgeremmo una vera e propria esortazione: custodite la pace come il bene più prezioso al mondo e sappiate apprezzare e non mortificare la grande conquista della libertà.

Al termine di questa intervista, riteniamo doveroso ringraziare i Veci Luigi ed Ettore per le semplici ma significative testimonianze che ci hanno trasmesso.

Auguriamo loro ancora lunga vita, nella letizia e nella serenità delle loro famiglie.

Assicuriamo loro che gli Alpini di ogni età, non dimenticheranno mai il loro coraggio ed il loro valore, ma assieme, nel ricordo di tutti i Caduti, su ogni fronte ed in ogni tempo, concorreranno con tutte le loro forze a difendere ed a salvaguardare la pace, nella giustizia e nella fraternità.

Lucio Ziggotto



Il monumento ai caduti italiani di Rossosch



Il cippo che indica la fossa comune dei caduti italiani nei pressi di Nikolajewka



Le carte da gioco che hanno una tradizione

BATTISTELLA

Industria mobili del comm. Alfredo Battistella & C.
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Sernaglia

"IL FEBO" PLACIDO FABRIS

Garibaldino di Povegliano

Toccante e suggestiva è stata per tutti i presenti la cerimonia svoltasi a Povegliano il 13 ottobre in occasione del "35° Anniversario di fondazione della Sezione del Fante", ma ancor più per l'inaugurazione del restauro della tomba del Garibaldino Placido Fabris, che figura non solo nel gruppo dei "Mille" salpati da Quarto, ma onnipresente in tutte le campagne di guerra a fianco dell'Eroe dei Due Mondi.

Placido, chiamato il Febo "il sole" dai compagni dell'Università per la sua straordinaria bellezza, è tra i prodi di Villa Glori a Roma ed è protagonista in molte battaglie, meritando l'encomio del suo Condottiero e diverse decorazioni al valore per atti eroici sull'Aspromonte, a Mentana, a Bezzecca.

Del breve profilo tracciato dal presidente dei Fanti Pietro Polon è gradito ricordare che Placido Fabris nasce a Povegliano nel 1839 da Bernardo medico condotto originario di

la 7ª Compagnia comandata da Benedetto Cairoli.

Dopo lo sbarco di Marsala - Il maggio - è trafitto da una baionetta al Ponte dell'Ammiraglio Normanno sull'Aspromonte ed i compagni lo lasciano per morto.

Dopo la parentesi meridionale è tra i pochi fedelissimi rimasti con Giuseppe Garibaldi e nel 1866 è nuovamente ferito a Bezzecca, nel Trentino.

Nel 1867, con altri 78 ardimentosi è a Roma dove partecipa alla famosa battaglia di Villa Glori in cui, assalti da zuavi pontifici e da guardie svizzere armate di remington, i garibaldini riescono a respingere per quattro volte i nemici con assalti alla baionetta.

Nel 1870 anche Roma entra a far parte dell'Unità d'Italia e quando Garibaldi si rifugia a Caprera, Placido Fabris fa ritorno a Povegliano per amministrare i beni di famiglia.

Muore nel 1907 a Padova presso i nipo-

si inchinavano reverenti per esaltare, con l'onore delle armi, le gesta della "camicia rossa" Placido Fabris.

La dott. Maria Carla Tecce, presidente dell'Istituto di Storia del Risorgimento di Treviso, aggiungeva il suo deferente saluto ed il più vivo compiacimento alla Sezione del Fante locale per aver dato vigore e forza ad un monumento che contribuirà a far meditare sugli ideali che hanno spinto quei pochi coraggiosi a dare la propria vita per un'Italia unita e libera.

La sfilata lungo il paese tra uno sventolio di bandiere tricolori, la celebrazione della messa in memoria dei Caduti, con precisi riferimenti all'omelia da parte dell'Arciprete Don Erminio Gardin, e gli interventi - a conclusione del Raduno - del sindaco Ing. Renzo Dalla Cia, del Consigliere Nazionale dei Fanti Cav. Giovanni Negri, del Segretario Nazionale dei Garibaldini Col. Nicola Serra, del dott. Pio



La cerimonia al cimitero di Povegliano, col sindaco della cittadina, il vicesindaco di Treviso dott. Duprè, alpino senza cappello, e le autorità

Pieve d'Alpago (Belluno) e da Rosa Brunetta cittadina di Ponzano Veneto.

Placido è descritto come un uomo alto, di carnagione scura, dall'espressione carica di forza e di sicurezza, di carattere leale, anche se facilmente infiammabile.

Studente presso le università di Padova, Pavia e Bologna, indossa la camicia rossa dei garibaldini.

Nel 1860 il suo nome appare in un editto Imperiale con quello di altri fuorusciti trevigiani e Placido Fabris è condannato in contumacia con altri due poveglianesi Gianbattista Breda e Alessandro Antonetti.

All'appello di Garibaldi accorre con altri 26 volontari trevigiani.

A Quarto è semplice recluta, fa parte del-

ti, ma fa ritorno a Povegliano con grandi onori per essere sepolto nella tomba di famiglia.

I Fanti di Povegliano, sensibili a quanto la storia ci ha tramandato, hanno deciso di rendere al concittadino Placido Fabris, Eroe del Risorgimento, l'onore e i meriti conquistati sul campo. In un'atmosfera di commovente silenzio ha poi preso la parola la pronipote del Grande Eroe Prof. Annita Garibaldi e i suoi significativi riferimenti all'epoca Risorgimentale hanno toccato il cuore dei presenti, dei giovani soldati in armi, delle autorità civili e religiose, dei rappresentanti delle varie armi della Provincia, dei numerosi Garibaldini locali, Trevigiani e di altre città - Roma, Milano, Bergamo, Vicenza, Padova... - mentre i vessilli al suono delle struggenti note del silenzio

Marsilli Comandante della 1ª Divisione Garibaldina d'assalto "La Pasubiana" - classe 1912 -, ed ancora della Prof. Garibaldi, hanno sottolineato a più riprese l'importanza di questa toccante cerimonia, programmata unitamente dai Fanti locali e dai Garibaldini della Marca guidati dall'instancabile Col. Generale Luigi Conti presidente Provinciale.

È doveroso ricordare tra l'altro la lodevole presenza degli Alpini con i rispettivi labari, guidati dal presidente Sezionale Francesco Zanardo.

Certamente l'eco di questa manifestazione patriottica, anche se si è svolta in un piccolo centro del Veneto, sarà voce viva di pace, di fratellanza, di unità per tutti gli Italiani.

Pietro Polon

MONTE PIANA

Monito ad impegnarsi contro le guerre

Le celebrazioni in memoria dei Caduti di "Monte Piana", nella guerra 1915/18, anche quest'anno si sono svolte con una significativa partecipazione di autorità e di pubblico, in una cornice naturale di grande suggestione. Dopo la deposizione delle corone alla Cappella votiva, l'arcidiacono del Cadore mons. Renzo Marinello ha presieduto la S. Messa, di fronte all'altare come sempre allestito sul sagrato del tempio e al cospetto di uno scenario d'incomparabile bellezza.

Nel corso della funzione religiosa è stata letta la preghiera ai Caduti: un vero e proprio inno alla speranza ed alla riconciliazione, in cui le umane ispirazioni dovrebbero scavalcare gli spazi temporali e cercare in Dio il punto di riferimento.

Il presidente della Fondazione Monte Piana, M° Capretta, ed il vice presidente, cav. Omiccioli, nei loro successivi interventi, hanno sottolineato i "valori" in cui ognuno dovrebbe riconoscersi, quali la Patria, la famiglia, la solidarietà.

Erano presenti le rappresentanze dei Caduti con i rispettivi labari: 55° Rgt. Fanteria, Federazione ANCR-TV; sez. Cavalieri di Veneto; Nastro Azzurro Provinciale, Comune di Treviso ed Ass. Naz. Alpini.

Un sentito e particolare ringraziamento è stato rivolto all'ex presidente Silvio Monti, da sempre organizzatore delle manifestazioni a Monte Piana ed ora Presidente Onorario dell'omonima Fondazione.

La visita ai "Sentieri della Pace" concludeva le commemorazioni.

Rievocare, oggi, gli eventi che si sono tragicamente consumati su questo sacro Monte, negli anni 1915-1916-1917 e che sono stati consegnati alla Storia, è assai arduo e difficile.

Eppure, ha ricordato il sindaco di Auronzo Giuseppe Zandegiacomo-Sampogna, «Al di là del conflitto 1915-18 Monte Piana è un simbolo della distruzione e della morte portate dalle guerre, anche ai nostri giorni, anche non lontano da noi. Per questo, vivendo in pace ma ricordando il dramma di ciò che è avvenuto qui, dobbiamo seguire con preoccupazione e partecipazione quanto succede nel-

l'ex Jugoslavia, in Ruanda o altrove; non possiamo sentirci estranei per il solo fatto di non esservi direttamente coinvolti».

Le ferite delle guerre che sciaguratamente si abbattono sui popoli d'Europa si sono ormai cicatrizzate, ma i loro insegnamenti non vanno dissolti.

Walter Omiccioli



Alcune delle autorità presenti alle celebrazioni di domenica 7 settembre a Monte Piana



Alpini trevigiani a Monte Piana col labaro e gagliardetti e sullo sfondo gli splendidi "Tre scarperi"

CÒL DE LANA

Raduno Annuale dell'ANA di Belluno

Domenica 4 Agosto gli Alpini si sono dati appuntamento, assieme a numerosi turisti, ai 2.451 metri della cima del Col di Lana, nell'80° anniversario dello scoppio della grande mina (18 aprile 1916) che sconvolse questo monte insanguinato.

Durante la S. Messa, celebrata sul cratere della mina, Don Bruno De Lazzer, Parroco di Livialongo, ricordava che questo non è un raduno ma un pellegrinaggio!

Mario Dell'Eva concludeva ringraziando tutti i presenti, nel ricordo innanzitutto di coloro che in questo colle immolarono la loro giovane vita, e per trascorrere una giornata nell'amicizia che solo la montagna sa creare.

Stelio Zava



Don Bruno De Lazzer celebra la S. Messa sul cratere della mina del 18 aprile 1916. Sullo sfondo il passo Giau e la Croda da Lago



Deposizione della corona al cippo austriaco

Il 31 Ottobre Ettore Calvani ha lasciato l'incarico che ricopriva in Sezione: dopo quasi vent'anni dedicati agli Alpini, dei quali conosceva vita, morte e miracoli ha deciso di passare ad una nuova attività. Dal primo all'ultimo Alpino lo ringraziano per la collaborazione che ha appassionatamente loro offerto. A Roberto De Rossi, "vecchia" conoscenza degli Alpini di San Biagio, che lo sostituisce, un caro, fraterno Buon Lavoro, all'Alpina!

Francesco Zanardo



I partecipanti al raduno con la chiesetta votiva sulla cima

IL COL DE LANA

Lo scoppio della mina 18 IV 1916 (visto dal ten. Tschurtschenthaler, comandante la compagnia austriaca della cima quando questa esplose). - «Era una notte buia, e il silenzio sepolcrale. La quiete solenne che preannuncia l'uragano... Potevano essere trascorsi appena dieci minuti da quando eravamo penetrati nella grande caverna, allorché sentimmo tutti una spinta, una pressione potente che ci scagliò via da dove eravamo seduti o distesi, mentre rombava una detonazione formidabile. La montagna tremò, come se volesse inabissarsi.

Balzammo tutti verso il foro d'uscita... Invano. Massi, massi, legnami, lo avevano tutto ostruito. Da una minima apertura rimasta sentimmo il fracasso di pietre e delle masse di ghiaia che continuavano a cadere e rotolare, lo strepito infernale del fuoco tambureggiante iniziatosi subito dopo l'esplosione, le urla, i lamenti, le implorazioni di aiuto dei moribondi e dei feriti, fino di quelli precipitati in fondo, nella gola del Sief... Il presidio contava 250 uomini: 146 furono fatti prigionieri, gli altri 104 rimasero sfracellati o sepolti là in alto».



La cima del Col di Lana verso il Civetta (m. 3220)

ROBERT GIROUD

Colonnello dei "Chasseur" a Pederobba

Agli inizi di settembre ha fatto visita alla nostra sede sezionale, accompagnato dall'alpino dott. Gigi Sartori, il col. Robert Giroud.

Il col. Giroud residente in Francia a Touquin, è direttore industriale della Villeroy & Boch, famosissima produttrice di porcellane e Sindaco della città. È colonnello della riserva dei Chasseur des Alpes che hanno ora preso il nome di "Alpins"; direttore dei corsi interarma per ufficiali superiori dalla riserva a capo del gruppo studi della regione militare di Parigi; direttore della delegazione sportiva francese e presidente della commissione sports della Cior ne è stato per lungo tempo il segretario aggiunto: la CIOR è la confederazione interalleata degli ufficiali della Riserva, con altre ottocentomila associati.

Ufficiale dell'ordine normale di Merito è insignito della croce di guerra 39/45; della medaglia di volontariato della guerra di liberazione; della medaglia d'oro al merito sportivo; della medaglia d'argento al merito del lavoro e della città di Parigi.

Nel giugno di quest'anno è stato insignito "Chevalier de la Legion d'Honneur" dal presidente della Repubblica Francese.

Il dr. Robert Giroud e sua moglie dedicano il loro tempo libero ad opere di assistenza ed in modo particolare il dottore mette la sua esperienza in campo sportivo, a



Gli Alpini di Onigo posano davanti al monumento di Pederobba col Col. Robert Giroud

supporto delle iniziative per il recupero degli Handicappati.

Dopo una breve visita alla città di Treviso il dr. Giroud si è recato a Pederobba per onorare i Caduti francesi ricordati nel locale monumento. L'accoglienza riservatagli dagli al-

pini dei gruppi di Onigo e di Pederobba con in testa il capogruppo cav. Romano Gazzola lo hanno particolarmente colpito e commosso tanto da restarne entusiasta.

Al termine l'illustre ospite è stato ricevuto nella bella sede del gruppo di Onigo.



Due mazzi di fiori coi colori della bandiera francese sono deposti al monumento dei Caduti



Scambio di drappelle tra il Col. Giroud ed il nostro Cav. Gazzola

Oreficeria - Orologeria

Gheller Renato

Succursale:

NERVESIA DELLA BATTAGLIA (TV)

Piazza G. Martini, 3/2

☎ (0422) 776108 — 31040 GIAVERA DEL MONTELLO (TV)

oliovite

olio di semi d'uva - dietetico vitaminizzato

OLEIFICIO MEDIO PIAVE S.p.A.

ODERZO (TV) - VIA ROMA, 93 - TEL. (0422) 718.111 - TELEX 440119

EXPO DOLOMITI

Mostra storica "Gli Alpini sciatori"

Notevole successo di pubblico hanno ottenuto le mostre allestite dagli alpini nell'ambito di Expo-Dolomiti a Longarone dal 3 al 6 Ottobre.

Il 4° Corpo d'Armata di Bolzano in un grande stand, illustra l'attività dell'importante servizio Meteomont che è l'organizzazione territoriale che all'interno del 4 C.A.A. sviluppa tutte le attività mirate ad incrementare il livello di sicurezza per i reparti alpini che operano nella montagna innevata.

Meteomont comprende tutto l'arco alpino.

I dati rilevati dal Comando Militare Regionale di Milano-Linate per la Lombardia, dalla Brigata "Taurinense" per il settore di Torino, dalla Scuola Militare Alpina per il settore di Aosta, dal C.V.S. del 4 C.A. Alpino per il settore di Merano, dalla Brigata "Tridentina" per il settore di Bressanone, dalla Brigata "Julia" per il settore di Udine, dalla Brigata "Cadore" per il settore di Belluno, confluiscono a Bolzano al Comando 4° Corpo d'Armata Alpino.

Lo Stand di Meteomont mette in bella mostra i materiali e i mezzi di cui sono dotati oggi gli alpini per la elaborazione dei dati meteonivologici, la ricezione di immagini satellitari, i rilevamenti giornalieri meteorologici e nivologici, osservazioni delle valanghe, valutazione del pericolo, soccorso su piste da sci.

Importanti sono i Ca-Sta, Campionati Sciistici delle Truppe Alpine che comprendono gare di staffetta e tiro, slalom gigante, fondo e il Trofeo dell'Amicizia

aperto a rappresentative straniere.

Il box inoltre è ambientato per la visione delle attrezzature militari: tenda biposto bianca per bivacco invernale, tenda biposto per bivacco estivo, divisa per alpino paracadutista e pilota elicottero, e scuola di alpinismo e soccorso barellato in parete.

Al centro dello Stand modellini in scala di Stazione Meteorivometrica manuale e automatica.

In uno stand affiancato è stata allestita una Mostra Storica, con documenti, scritti e oggetti originali, sul tema "Gli Alpini Sciatori" dall'ottocento alla campagna di Russia, curata dallo scrittore Alberto Redaelli e con materiali provenienti dal "Museo della guerra bianca in Adamello" di Temù (Valcamonica).

Sono esposti pannelli con splendide quanto drammatiche fotografie del Batt. "Monte Cervino in Russia".

In mostra coppia di sci italiani del Capitano degli alpini sciatori Nino Calvi del Batt. "Garibaldi". Nino era uno dei famosi 4 fratelli Calvi che si coprono di gloria nella Grande Guerra.

Attilio Tenente del Batt. "Garibaldi" cadde nel 1916 sull'Adamello.

Santino Tenente del Batt. "Bassano" cadde nel 1917 sull'Ortigara.

Sono esposti, inoltre, una carabina austriaca Mannlicher mod. 1895 per truppe speciali alpine, una coppia di sci austriaci con racchette, altri oggetti di equipaggiamento personale di alpini sciatori dell'Adamello.

Ancora due splendide slitte, una austriaca piccola "Va e vieni" e una slitta

italiana "portamitragliatrice".

Da segnalare in ottimo stato di conservazione un paio di sci speciali (per l'epoca) appartenenti al mitico Sperandio Zani.

Merita di spiegare a chi non fosse storicamente informato qualche nota su questa leggendaria figura di alpino sciatore.

Sperandio Zani detto "Spera", nacque a Temù (Valcamonica) nel 1895.

Arruolato negli alpini all'inizio della Grande Guerra, divenne nel 1916 sciatore del Batt. autonomo "Garibaldi" ed inviato sugli alti ghiacciai dell'Adamello agli ordini del Capitano Nino Calvi.

Lassù, dove già la sopravvivenza era una sfida quotidiana, partecipò con il suo reparto, a quasi tutti i combattimenti sull'Adamello.

Congedato nel 1919, si dedicò alla pratica dello sci e dell'alpinismo negli stessi luoghi ove aveva vissuto e combattuto per quasi quattro anni.

In seguito divenne guida alpina del C.A.I. e per oltre cinquant'anni accompagnò migliaia di alpinisti lungo gli itinerari della sua eroica giovinezza.

Nel 1929 costituì il Gruppo di Temù dell'Ass. Naz. Alpini, assumendo la carica di Capogruppo che mantenne sino alla morte.

Nel 1963 organizzò il 1° pellegrinaggio ai campi di battaglia dell'Adamello che riscosse un grande successo che dura sino ai giorni nostri.

Si spegnerà serenamente nella sua Temù il 2 Dicembre 1979.

Stelio Zava

 **GOPPION CAFFÈ**

TECNICA®

 **SCARPE PER LEADER** 

ALL'INSEGNA DI SANT'EUROSIA

Un gemellaggio alpino

(G.G.) Nel suggestivo parco della seicentesca villa Tron a Mareno di Piave si è svolto, sabato 14 settembre u.s., un inconsueto incontro: il gemellaggio tra il gruppo alpini di Venegazzù e quello di Mareno di Piave. Davvero singolare l'origine e la motivazione di questa cerimo-

sua ricostruzione, è stato pubblicato un libro dal titolo "Il Borgo Santa Eurosia a Venegazzù" curato da Gianpier Nicoletti e Maria Vittoria Villa, edizioni Fameja Alpina.

Il volume, suddiviso in due parti, comprende tra l'altro anche un censimento delle località del Trevigiano legate al culto di questa martire spagnola. Nella ricerca di queste testimonianze si è scoperta l'esistenza di un oratorio nel parco di Villa Tron, ora Donà Dalle Rose a Mareno di Piave.

Fin dalle prime visite alla villa, la contessa Alessandra si è dimostrata entusiasta e partecipe dell'interesse suscitato dal suo oratorio, un vero gioiello di famiglia nel quale si conservano

Treviso, Paolo Gai e Francesco Zanardo. Al termine della Santa Messa, celebrata dal parroco di Mareno don Rino Bruseghin, la cerimonia di gemellaggio ai piedi della maestosa gradinata della villa con la consegna di un piatto in cristallo di Varisco da parte del presidente Zanardo, scambio di doni, omaggi floreali e l'immanicabile foto ricordo.

Il programma, che a questo punto prevedeva l'esibizione del coro della Julia, è stato "per intervento di San Maurizio o di Santa Eurosia", come ha sottolineato poi il presidente Zanardo, miracolosamente salvato dall'arrivo di dieci "bocia", ex coristi della Julia giunti dal Trevigiano e dal Friuli per assistere alla cerimonia. Con un'incredibile e perfetta sintonia di voci hanno improvvisato un concerto comprendente i migliori canti del repertorio alpino. L'esibizione ha riscosso molti applausi e richieste di bis. Come segno di gratitudine e riconoscenza è stato consegnato a questi ragazzi una targa ricordo e una copia del volume, con dedica della coautrice Maria Vittoria Villa pre-



I presenti alla cerimonia posano davanti alla villa Donà Delle Rose attorno alla contessa Alessandra

nia, legata ad una particolare coincidenza. Da alcuni anni gli Alpini di Venegazzù si prestano alla manutenzione di un oratorio dedicato a Santa Eurosia per ricordare il quale, nel 70° anniversario della

le spoglie di Francesco Donà Dalle Rose, unico doge veneziano sepolto in terraferma. Da questi incontri è nato il desiderio di ospitare in villa gli alpini promotori di questa iniziativa. Da qui poi l'idea del gemellaggio tra gli alpini di Mareno e quelli di Venegazzù.

Per l'occasione è stato stampato un invito con la riproduzione della villa e il programma della manifestazione, comprendente anche un'esibizione del coro della Brigata Alpina Julia. Quest'attesa partecipazione, purtroppo è stata annullata due giorni prima senza alcuna motivazione.

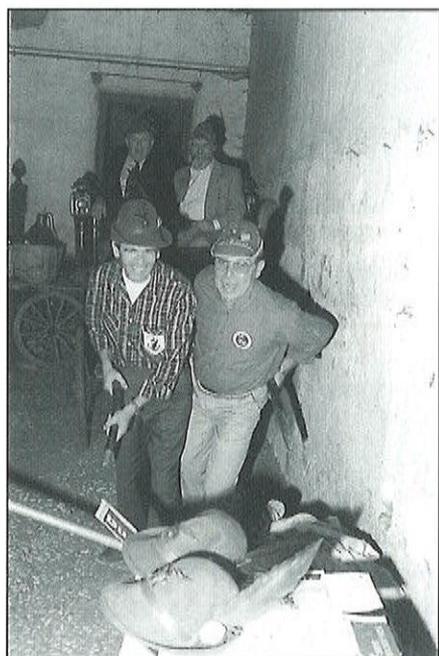
Presenti alla cerimonia, oltre alla contessa Alessandra, i figli Gianmaria e Donata, il sindaco di Mareno Giuseppe Facchin, il capitano dei carabinieri Amedeo Bertozzo, i presidenti delle sezioni di Conegliano e



Il meritato riconoscimento al coro dei "veci" della Julia

sente alla manifestazione.

La festa ha avuto termine a tarda sera nelle antiche cantine della villa, dopo una cena all'alpina innaffiata dal delizioso bianco offerto dalla contessa Alessandra, con il commiato dei presidenti Gai e Zanardo e la reciproca promessa dai due capigruppo, Fiorenzo Marcon e Giuseppe Giroto, di un più assiduo contatto tra i due gruppi.



... Quanta fatica trainare due presidenti

GLI ALPINI E I DISABILI

Il restauro dell'ex psichiatrico

Già da parecchi mesi, gli alpini di Oderzo e delle zone limitrofe, nei giorni di sabato e domenica, sono impegnati nell'opera di ristrutturazione di un padiglione dell'ospedale di Oderzo, per adibirlo ai disabili della zona.

Domenica 14 luglio, hanno concluso una parte dei lavori, dandosi appuntamento per il mese di settembre, per riprendere la loro benemerita prestazione. Però hanno voluto che questa giornata domenicale, fosse distinta in maniera particolare. E così, alle 11.30 hanno smesso il lavoro ed hanno ascoltato la Santa Messa "al campo", in una sala del padiglione, dove è stato approntato l'altare da campo.

Al termine hanno cantato "Signore dalle cime" di Bepi De Marzi.

È stata una scena commovente. Erano presenti: il presidente della sezione di Treviso Francesco Zanardo, il vice presidente della sezione e direttore dei lavori Luigino Casagrande e Remo Paro, presidente della



Un coro improvvisato con un maestro validissimo durante la Santa Messa a conclusione della prima parte dei lavori

A ROSSOSCH LA VITA SORRIDE

Occasione è stata la gita pellegrinaggio organizzata dall'Ana dal 23 al 30 giugno 1996 nella terra di Russia. A San Pietroburgo abbiamo potuto vedere le meraviglie della città.

Dall'hotel Pribaltiskaja situato sulla riva del golfo di Finlandia dove

verificati sulle due sponde del Don durante le operazioni belliche 1941-43 l'assessore ai lavori pubblici Sig. Tamara Jakusceva e un nutrito gruppo folcloristico e molti cittadini, a dimostrazione della loro gratitudine.

Ci siamo poi recati presso la casa del sorriso costruita dagli alpini come monumento vivente nel 50° anniversario dalla tragica ritirata del Don.

Qui ci ha accolto la direttrice con il personale di servizio e i bambini che frequentano l'asilo che si sono esibiti con canti e balletti, con il canto finale "Tanti auguri a te" cantato in italiano.

Il giorno successivo l'abbiamo dedicato alla visita dei luoghi storici cominciando con il monumento dedicato a tutti gli italiani morti in terra di Russia, proseguendo per Nikolajewka, questo piccolo paese disperso nella steppa dove il 26 gennaio 1943 si è combattuta la battaglia più sanguinosa di tutta la ritirata, visitando le fosse comuni. Nel pomeriggio ci siamo portati lungo il Don visitando il monumento ai caduti Russi a quota Pisello, Nova Kalitwa, quota Cividale, Bielugorie, e l'altura denominata Montebianco occupato dalla tridentina durante le ostilità.

Giovanni Marsura



E per finire pranzo alla mensa... in mezzo al bosco

Associazione delle famiglie dei disabili. Il capogruppo degli alpini di Oderzo, Giovanni Calcinotto, ha fatto gli onori di casa.

Durante il pranzo c'è stata tanta allegria, in un clima veramente alpino.

Tra gli alpini partecipanti al lavoro, si sono notati alcuni giovani. Il ché fa ben sperare per l'Associazione.

Alla fine viene spontanea una considerazione.

Queste persone, dopo la abituale giornata di lavoro, impiegano il loro tempo, che dovrebbe essere dedicato al riposo, in questa opera benemerita e tanto meritoria, senza far chiasso, senza propagandarla, senza pretese.

Gli alpini, lo sappiamo, hanno questo spirito. Però meritano un plauso di tutti coloro che hanno a cuore lo spirito della vita comunitaria ed il bene del prossimo.

A settembre gli alpini riprenderanno i lavori col sorriso sul volto, come li ho visti la domenica 14 luglio.

Mons. Domenico Franco

eravamo alloggiati, abbiamo potuto assistere al fenomeno delle notti bianche, quando il sole non discende sotto l'orizzonte più di 9° e non cala mai il buio. A Mosca all'hotel Kosmos, abbiamo potuto visitare la città. Partendo da Mosca per via aerea, destinazione Voronez, proseguendo con pulman per Rossosch. All'arrivo in piazza Lenin, ci ha accolti il sindaco Ivanov, il prof. Morozov grande conoscitore di fatti storici che si sono



Nikolajewka, il cippo alla fossa comune



I bambini dell'asilo con le loro maestre

LA MADONNA DEL DON

Lacrime e canti, i ricordi delle Penne Nere

Alle 11 di mattina l'odore della saliscia ai ferri aveva già invaso il centro. Via Lazzari ieri sembrava una grande cucina da campo: i muli che brucavano pacifici l'erba dietro il parcheggio, i pentoloni sul fuoco, i tavolacci di legno pronti per il ran-

cio. A quell'ora gli alpini erano radunati in piazzetta Coin, ad assistere alla messa all'aperto, subito dopo aver terminato la sfilata lungo le vie principali e davanti al palco delle autorità. La giornata delle penne nere, giunte dal Triveneto per le celebrazioni in onore della Madonna del Don, è cominciata presto: alle 8,30 si è svolto il tradizionale alzabandiera in piazza Ferretto, poi è iniziato il raduno di tutti i gruppi e le sezioni prima del corteo.

Difficile quantificare il numero degli alpini giunti in città: sicuramente più di un migliaio che in divisa, chi no, ma tutti con la leggendaria penna nera sul cappello. Hanno sfilato al suono delle fanfare della famosa brigata Julia, percorrendo via Cappuccina, via Carducci, via Rosa e infine via Poerio, tutte tappezzate di tricolori.

L'entusiasmo della folla accorsa, incoraggiata da un clemente Giove Pluvio, ha accompagnato il corteo che si è radunato per la messa al campo. Al termine della celebrazione, la sfilata si è diretta verso la chiesa dei Cappuccini, che si è riempita in un batter d'occhio di gagliardetti, quelli di ciascuna sezione, alzati verso il cielo.

Qui, con il suggestivo accompagnamento di un coro alpino, si è svolta la cerimonia della donazione dell'olio per le lampade votive all'altare della Madonna del Don, offerto quest'anno dalle sette sezioni dell'Associazione nazionale alpi-

ni d'Europa.

Volti emozionati, occhi lucidi al ricordo delle dolorose vicende di guerra. Qualcuno ha vissuto la terribile esperienza della campagna di Russia. Fra questi c'è un sacerdote veneziano, don Gastone Barecchia che quel tempo si trovava nella terra del Don come cappellano militare. In mezzo alla confusione siamo riusciti a strappargli un ricordo: «Una sera ci rifugiammo in una isba nella steppa», ci ha raccontato, «eravamo una trentina, tutti dentro una stanza e con noi c'era un ferito in fin di vita. C'erano anche tre bambini e due donne, una era anziana, l'altra più giovane. Il ferito rantolava, e io mi accoccolai al muro

cercando di pregare. A un certo punto la donna più anziana mi offrì una tazza di latte caldo, ne bevvi un sorso e il resto lo diedi ai miei compagni. Poi mi addormentai e quando mi svegliai, il soldato era morto. La donna aveva vegliato su di lui e mi fece capire che lo avrebbe seppellito fuori dalla isba, come usavano fare con i propri cari. Mi mostrò asciugandosi le lacrime una fotografia sbiadita appesa al muro:



I consiglieri sezionali presenti a Mestre...



... ed alcuni dei gagliardetti dei gruppi della Sezione

due uomini, forse il marito e il figlio, morti in guerra.

Con quel gesto», ha concluso don Gastone, «quella donna russa volle dirmi che di fronte alle sofferenze provocate dalla guerra siamo tutti uguali e non esistono più distinzioni tra popoli amici e nemici».

Da "La Nuova Venezia"
Laura D'Orsi

**Raccolta
e trasporto:**

rifiuti speciali
tossico nocivi
materie prime
secondarie

**ARTIGIANA
SCAVI**
del F.lli GIROTTO

31030 Carbonera (TV)
Tel. 0422/39.61.69
Fax 0422/39.62.42



DIVISIONE ECOLOGICA

BETTIOL MARIO

**POSA PARCHETTI • MOQUETTES
BATTISCOPIA • RIVESTIMENTI IN LEGNO**

ARCADE (TV) - Via del Donatore, 37/C - Tel. 0422/774945

LA SCUOLA BOVIO DI ALESSANDRIA

Presenti 25 Alpini della nostra Sezione

L'ANA nelle persone dei molti Alpini che hanno aderito a questa iniziativa è riuscita a completare il lavoro per la Scuola Bovio di Alessandria: una nuova splendida opera che va ad aggiungersi a tante altre

eseguite in questi ultimi anni nelle zone colpite 4 anni fa dalla terribile alluvione.

La sezione di TV può affermare con orgoglio la sua partecipazione: 25 volontari per 3 turni settimanali di lavoro svolti con

grande impegno e dedizione, lasciando come sempre un buon ricordo (e forse qualche rimpianto?) fra i responsabili del cantiere. Gli Alpini lavorano anche per chi manca!

Il giorno sabato 12 Ottobre ha avuto luogo la cerimonia per la "consegna" della scuola alla comunità locale.

Questa ultima iniziativa è stata soprattutto per tutti gli Alpini volontari provenienti da Sezioni anche lontane, un'occasione per rincontrarsi e ricordare questo periodo di lavoro duro ma quanto mai gratificante.

Infine credo doveroso un ulteriore ringraziamento ai nostri Alpini anche per avere così degnamente rappresentato la Sezione di Treviso.

È certo comunque che con un po' più di impegno da parte dei consiglieri di raggruppamento e dei capigruppo per dare maggiori informazioni fra i soci, l'adesione alle attività sezionali o nazionali future potrebbe essere sicuramente più ampia.

Sergio Semenzin



Il bel gruppo di volontari trevigiani che hanno lavorato ad Alessandria



La cerimonia di consegna della scuola Bovio dopo il restauro. Sullo sfondo la fanfara della Julia



Inquadratura della scuola appena terminati i lavori

GRUPPO DI COSTE - CRESPIGNAGA - MADONNA D. SALUTE



Il 17 novembre scorso, presso la baita alpina di Coste, Crespignaga e Madonna della Salute si sono ritrovati dopo 42 anni dal congedo diversi alpini della 64ª compagnia del btg. Feltre, terzo scaglione.

Erano presenti anche le gentili signore che hanno partecipato al pranzo, ai giochi e allo scambio di regali, assicurando assieme agli alpini di essere presenti anche per il prossimo anno.

Commilitoni presenti:

Andreazza cav. Agostino (Ino) di Coste, Pizzinato Iginio di S. Lucia di Piave, Foggiato Giuseppe di Cavaso, Rui Isidoro, De Conti Ottavio e Speranza Enrico di Orsago, Dall'Acqua Antonio di Valdobbiadene, Baron Giuseppe di Bessica, Tonellato Vittorio e Burlo Dino di San Vito di Altivole, Pavan Severino di Caselle di Altivole e Bordin Marcello di Coste.

Gli ultimi tre facevano già parte del 1° scaglione del '32.

cav. Agostino Andreazza

VITA DELLA SEZIONE

Gruppo di Oderzo

SESSANTESIMO DEL GRUPPO

I componenti del gruppo A.N.A. di Oderzo ricorderanno la data del 13 ottobre come una grande giornata della storia del loro gruppo.

Essi hanno festeggiato il 60° di fondazione del gruppo nel modo migliore e con lo spirito che li contraddistingue.

La ricorrenza è stata preparata nei minimi particolari. E quindi tutto si è svolto nel migliore dei modi.

Alle ore 9, il raduno nella piazza antistante la chiesa abbaziale. E su questa piazza ha iniziato la sua esibizione la Fanfara Alpina di Conegliano, magistralmente diretta dal M.o Cav. Giovanni Battista Zoragno.

È un complesso composto da alpini che suonano in altre bande. Ma, per alcune manifestazioni, si uniscono e formano la Fanfara Alpina di Conegliano.

E ad Oderzo hanno suonato con spirito alpino.

Alle 9.30 la Santa Messa, officiata nella chiesa abbaziale di Oderzo, presenti il Sig. Sindaco, On. Covre, i dirigenti dell'A.N.A., capeggiati dal Comm. Francesco Cattai, i Marescialli Rizzo e Santarsiero, rispettivamente la Guardia di Finanza e per l'Arma dei Carabinieri.

Molto numerosi i Labari dei gruppi alpini della sezione di Treviso.

Il coro A.N.A. di Oderzo, diretto dall'Avvocato Piergiorgio Mocerino, ha eseguito magistralmente i vari canti. A questo coro sempre l'elogio incondizionato.

È seguito il corteo fino al monu-

mento ai caduti, dove è stata deposta una corona di fiori, omaggio riconoscente a tutti coloro che sono morti in Patria.

Hanno preso la parola, nell'ordine: il presidente del gruppo A.N.A. di Oderzo, Cav. Giovanni Calcinotto; il presidente della sezione di Treviso, Cav. Francesco Zanardo; il vice presidente della sezione, Cav. Luigino Casagrande.

Nella grande sala del Centro Sociale di Cammino è stato servito prima il rinfresco, poi il pranzo veramente degno del 60°, alla fine del quale il M.o Dott. Franco Fuschini ha allietato tutti con la fisarmonica.

Durante il pranzo, hanno fatto una breve apparizione, per un cordiale saluto, Mons. Piersante Dametto ed il parroco di Camino, Don Vittore.

Le cameriere, molte delle quali erano familiari degli alpini, sono state solerti e gentili. Anche il cuoco ha avuto il suo meritato, applauso.

Di questi sessant'anni di vita del gruppo A.N.A. di Oderzo, è giusto ricordare i vari capogruppo che si sono succeduti: il Ten. Col. Da Col, il Dott. Bellis, il Cav. Dalla Colletta, il Cav. Casagrande.

Da vent'anni il gruppo è diretto dal Cav. Calcinotto, molto apprezzato.

Egli è ben coadiuvato dal segretario Paolo Verardo, il quale, al gruppo A.N.A. di Oderzo, dà veramente il cuore e... tante ore di lavoro.

Naturalmente, in tale circostanza, non è passata sotto silenzio l'opera in cui sono impegnati gli alpini di Oderzo, coadiuvati dai gruppi limitrofi: la ristrutturazione di un padiglione dell'ospedale.

In tale padiglione troveranno ospitalità diurna coloro che sono stati meno favoriti da madre natura.

Ancora una volta gli alpini non si smentiscono.

Mons. Domenico Franco

GRUPPO DI MOTTA DI LIVENZA



Si dice che chi cerca trova. Per Onorio Carrer - classe 1930, 8° Rgt. Alpini "Julia", 115° Compagnia mortai "Cividale" (1° da destra) - è occorsa anche un po' di fortuna per incontrare, dopo 44 anni, i commilitoni Calligaris Bruno, Bianco Elio e Bertoni Tito. L'occasione propizia è stata l'Adunata Nazionale di Udine. (da destra: Carrer, Calligaris, Bianco e Bertoni).



cottoveneto®

31030 CARBONERA (Treviso) Italy
Vicolo Tentori, 12
Tel. (0422) 4458 r.a. - Fax (0422) 396537

idee in cristallo
di

VITALO VARISCO

via nervosa della battaglia 61
tel. 0422/60980 - 31100 treviso

IL MULO ODONE

Dai racconti di Giuseppe "Corrado" Callegari

6ª MARCIA DEL PIAVE - 8º RAGGRUPPAMENTO

Partiti sabato 27 Aprile, transitati nei nostri paesi alle ore 3.30 di domenica 28.

La ormai tradizionale marcia del Piave organizzata dal Gruppo Alpini S. Donà e Gruppi marciatori di S. Donà e Noventa di Piave.

Artefice principale come sempre il bravo Sovran Ferdinando già consigliere Sez. per la Sez. di Venezia.

Questa edizione è stata arricchita oltre che dai bravi marciatori ormai nostri amici, anche dalla partecipazione straordinaria di una squadra di giovani atleti del Gruppo Sportivo Alpino in armi. Naturalmente senza togliere merito agli atleti di Noventa e S. Donà, i giovani atleti avevano una "marcia in più".

Tappe tradizionali S. Croce e Bidasio, scambio di doni da entrambe le parti, una festa tra ormai vecchi amici.

I Capigruppo dell'8º Raggruppamento



Scambio di doni durante la sosta "in Montello" della 6ª marcia del Piave



Lloyd Italico
Gruppo Royal insurance

MARIO RIEDI - TREVISO Via Canova, 20 - tel. 0422/544383/4

Negli anni del primo conflitto mondiale faceva parte del Battaglione Feltre, 65ª Compagnia squadra mitraglieri, era un mulo da combattimento porta munizioni.

Durante la battaglia delle "Tofane" il mulo Odone fu fatto prigioniero assieme alla sua squadra, carico di due mitragliatrici Fiat 14 e relative munizioni.

Gli austriaci cercarono di appropriarsi del suo prezioso carico, ma questo si ribellò e a calci e morsi riuscì a scappare nonostante ferito dalle fucilate, riuscì a rientrare nelle nostre linee con il carico integro.

Per il

suo comportamento fu decorato di medaglia d'oro, con "aumento di rancio".

Da quel momento la sua vita cambiò, rientrato nel reggimento gli furono evitate marce e addestramenti assistito dal suo conducente, diventato il suo "attendente" una vera vita da nababbo. Ricordo che in occa-

sioni di manifestazioni con parate militari marciava in testa alle salmerie "baldanzoso e sculettante" suscitando in noi ilarismo e un po' di invidia, per la bella vita che conduceva.



Callegari Giuseppe "Corrado", sposo, padre, nonno, Alpino indimenticabile

Giuseppe Callegari

LineaVz

**CAMINETTI
BARBECUES
FORNI
COMIGNOLI**

Via dei Salici, 30/A
30175 MARGHERA (VE)
Telefono 041/93.21.12
Fax 041/93.22.56

VITA DELLA SEZIONE

Gruppi del Montello

10ª GIORNATA "ALPINI CON I DISABILI"



Il Sindaco di Treviso Gentilini, il Sindaco di Nervesa Barro e il nostro presidente alla cerimonia religiosa durante l'incontro coi disabili



Il Gruppo dei disabili attorniato dai famigliari e dagli Alpini presenti alla festa

Noi alpini, come spesso sentiamo dire, siamo più abituati a lavorare che a scrivere, così quando c'è da tirarsi su le maniche non mangiamo più, quando c'è da sporcarsi di fango le mani siamo in prima fila.

Quest'anno ricorre il 10° anniversario di una iniziativa che ci vede vivere anche per un giorno solo una esperienza di comunità con i gruppi dei disabili del Montello.

Gli undici gruppi alpini organizzatori, lavorano con passione ed allegria nella convinzione che questa iniziativa sia tra le più importanti che ogni gruppo ha nel programma annuale.

La fiaccolata che sabato 15 giugno ha portato i due cortei partiti da Santa Croce e dal Cippo di Santi Angeli ha assunto quest'anno un significato ancora più profondo che ha toccato il nostro cuore in un abbraccio con chi nella vita è stato meno fortunato.

La Santa Messa della domenica ha assunto quel significato che tutto noi vogliamo abbia. La partecipazione è stata massiccia con parecchie autorità. Unici assenti i cuochi, giustificati, perché impegnati a preparare il pranzo per gli oltre centocinquanta presenti. Dopo l'estrazione a sorte di molti e bellissimi oggetti tra i partecipanti ai giochi, hanno fatto la loro presenza i cavalli che hanno permesso di fare a tutti alcuni giri tra le splendide vigne della tenuta di proprietà dei comuni Montelliani che ha ospitato la festa e che sentitamente ringraziamo e nello stesso tempo rinnoviamo a questi comuni l'invito insistente perché portino avanti con convinzione e serietà quel progetto per rendere agibile una parte della costruzione da dare alla organizzazione dei disabili come sede permanente ed organizzata.

Giacomino Semenzin

GRUPPO DI VOLTAPAGO



La generosa attività del nostro gruppo ha avuto modo ancora una volta di manifestarsi, questa volta a pochi passi dalla nostra sede.

La grotta dove si trova la piccola cappella dedicata alla Madonna di Lourdes aveva decisamente bisogno di una ripassatina: così di buona lena ci siamo messi al lavoro.

Per parecchi giorni molti nostri soci con in testa il capogruppo, si sono dati da fare per ripulire le rocce da muschio ed erbacce, rifacendo l'impianto elettrico e sostituendo la vecchia cancellata con una più bella e robusta.

In occasione della visita pastorale, il vescovo ha voluto incontrarsi con tutti i nostri soci per complimentarsi per il lavoro eseguito a regola d'arte.

Sergio Semenzin

FESTA DI S. CARLO

Da alcuni anni si stanno portando avanti nei nostri paesi delle belle iniziative che portano al recupero di chiesette e capitelli.

Il borgo S. Carlo di Volpago con il contributo di tutte le famiglie sempre ben organizzate dal bravo Luciano ha ridato alla omonima chiesetta la bellezza e vivacità di un tempo. Da alcuni anni la giornata delle forze armate e dell'unità d'Italia che si celebra il 4 Novembre, porta la chiesetta ad essere centro della cerimonia.

La comunità di S. Carlo si prepara qualche mese prima perché tutto vada nel migliore dei modi. Vengono invitati la banda musicale, le autorità civili con i gonfaloni, i gruppi organizzati di militari in congedo e tutta la popolazione del paese.

La S. Messa è il momento culminante di tutta la manifestazione, quest'anno particolarmente seguita e partecipata. Ho sentito ad un certo momento un bisbiglio, mi sono girato e ho visto tra le penne nere due penne bianche. Subito ho riconosciuto il nostro Francesco Cattai, con quella sua faccia che sprigiona simpatia e giovialità, mentre non conoscevo quell'alpino che con portamento austero stava in piedi vicino a lui. È un generale, mormorava qualcuno. Non potevo più aspettare e sono andato a chiedergli quale fosse il suo nome. Mi sono avvicinato e mi sono sentito dire Italo Canteruccio generale di corpo d'armata.

Per il buon Luciano e per tutta la comunità di S. Carlo uno sforzo in più per prepararsi fin da ora al prossimo 4 Novembre.

Giacomino Semenzin

GRUPPO DI VISNADELLO

1ª pedalata alpina - 25 Agosto 1996

«Era una notte che pioveva e che tirava un forte vento ed Adolfo non era contento». Già, perché la splendida idea della 1ª Pedalata Alpina era stata sua ed il temporale scoppiato al sabato sera non prometteva niente di buono per l'indomani.

Ma facciamo un passo indietro. Durante l'ultima riunione del Consiglio del Gruppo Alpini Visnadello, svoltasi in Luglio, il neo eletto consigliere Adolfo, lanciò la proposta di organizzare una "pedalata alpina" per poter passare alcune ore assieme a famigliari e simpatizzanti e ritrovarsi alla fine per mangiare una "brisoiea e figadel" magari sul "Montel". Dopo un po' di iniziale setticismo, ci siamo messi a lavorare sul progetto, convinti che almeno una cinquantina di persone avrebbero partecipato e decidendo di pranzare a base di "Asado", piatto tipico Argentino, e prostrarre i festeggiamenti al pomeriggio con fisarmonica e Karaoke concludendo la giornata con una bella porchetta cotta alla brace ed annaffiando il tutto con del buon vino in sana allegria.

Sul Montello, vicino al Monumento di F. Baracca, la Signora Zita ci aveva gentilmente messo a disposizione una casa che noi preparammo a puntino per fare da base logistica alla manifestazione.

Udite!!! Udite!!! gli iscritti sono stati più di 120 (con età variabili dai 4 mesi ai 76 anni).

Nessun problema in caso di bel tempo, ma in caso contrario ??? Non pensiamoci i nostri amici che sono andati avanti sicuramente ci aiuteranno.

E così alla domenica mattina visto che il sole asciuga la rugiada, a Visnadello ci si muove per la 1ª Pedalata.

Alle prime luci dell'alba, sul Montello l'a-

sador Enrique inizia il suo lavoro coadiuvato dall'instancabile Bruno (nella settimana che precedeva la festa sua moglie Rita l'aveva dato per disperso, assieme a Rino ex infermier, tanto era il tempo che avevano dedicato ai preparativi), c'è poi chi apparecchia le tavole, chi appende il tricolore un po' ovunque ed inoltre le nostre preziose "mamme alpine" Anna ed Albina che lavano verdura, pensando già all'allegria compagnia che di lì a breve animerà quel luogo.

Alle 9 e 30 il gruppo di "audaci pedalatori" (circa una cinquantina) si muove da Visnadello in direzione Arcade, tra una ciacola ed una barzelletta già sapendo che tra qualche chilometro c'è una sosta. Avevamo infatti approntato in località Dus (a 7 km dalla partenza) un posto di ristoro a base di bibite e vino. Una veloce bevuta e poi via in salita verso la meta, passando per Nervesa.



... Ed ogni salmo finisce a tavola

Mentre gli autisti dei furgoni di appoggio, si prodigavano a prestare assistenza in corsa, (naturalmente a base di prosecco fresco); Gianni (detto il mago dei piatti) faceva la spola fra la testa e la coda del gruppo raccomandando il rispetto delle norme del Codice della Strada.

Già alle 10 e 20 i primi arrivano in cima

al colle ed appoggiano le biciclette per riposarsi dopo la salita.

Appena il tempo di aspettare anche i ritardatari e subito si riparte a piedi verso il Monumento di Francesco Baracca, onde permettere a chi è di servizio di terminare la preparazione del pranzo.

Alle 13 e 15 si inizia a mangiare l'ottimo "Asado" accompagnato da una salsicetta magra e contorni di stagione; improvvisamente nel cortile dove sono approntate le tavole, regna un silenzio irreali, rotto di tanto in tanto dal rumore delle dita portate alla bocca (per ciuciar i ossi). «Bon, bon ciò» sono i primi commenti e questi complimenti ripagano ampiamente del lavoro profuso nell'allestimento della festa.

Al termine, appena pulite le mani, partono le allegre note della fisarmonica che allietta il pomeriggio dei cantori "popolari", i più giovani intanto giocano a palla o a calcetto, altri si gustano il gran premio di FI, ed altri ancora fanno la loro partitina a carte.

Dopo un paio d'ore inizia il Karaoke con brani a ruota libera, coppia rivelazione "Armando e Tale" che si esibisce in un brano di G. Morandi riscuotendo un successo impensato; via via tutti gli altri interpreti si alternano al microfono e per tutti scrosciano gli applausi di un attento e competente pubblico. Improvvisamente il Capogruppo, a sorpresa ed in musica, istruisce i presenti sulle piccole insidie che si possono nascondere dietro una città come Paris.

Infine vista ormai l'ora tarda, vengono serviti i panini con porchetta e cominciano i saluti a chiusura di una giornata allegra e spensierata, nata per caso ma che da quest'anno in poi sarà inserita nel calendario delle manifestazioni del nostro Gruppo.

Come Capogruppo colgo l'occasione per ringraziare quanti non ho nominato in questa breve cronistoria, "veci e bocia" che hanno collaborato alla splendida riuscita della manifestazione rubando il tempo al riposo alla famiglia o agli amici.

Lorenzo Marostica

- Riparazioni e modifiche meccaniche
- Costruzioni pezzi di ricambio
- Inchiodatrici e punti metallici
- Specializzazione impianti aria

O. M. G.
s.n.c. di BORDIN GIORGIO & C.

Via Monte Grappa, 177
Telefono (0423) 859767

31031 CAERANO DI S. MARCO
(TREVISO)

pavimenti e rivestimenti in ceramica - moquettes
parchetti - arredamento per bagno
caminetti e stufe ad aria calda ventilata
posa in opera con personale
specializzato



ZANELLA

Via Volpago, 48
Tel. 0422/440010 Fax 0422/967136

31050 PONZANO VENETO (TV)



VITA DELLA SEZIONE

Gruppi di Cornuda, Motta, S.M. della Vittoria

GRUPPO DI CORNUDA



Il capogruppo Piai, il vicesegretario Cinel, il consigliere De Bortoli col vincitore del Trofeo, Natale Grisetti

Domenica 29 settembre u.s. il Gruppo Alpini Cornuda in collaborazione con la Bocciofila "Cornudese Monterocca" ha organizzato la 6ª edizione del Trofeo Gruppo Alpini Cornuda, gara di bocce individuale all'italiana aperta a soci e simpatizzanti. Le gare si sono svolte nello splendido impianto di Via del Commercio, intitolato a "M. Tاجر", madrina anche del Gruppo Alpini.

La giornata è iniziata di buon mattino, con le operazioni di iscrizione e di sorteggio degli accoppiamenti dei 32 partecipanti alla gara, ed è proseguita nel migliore spirito sportivo confortata anche dalle discrete condizioni meteorologiche e dagli spuntini a disposizione presso la adiacente sede del Gruppo Alpini.

A conclusione della giornata in tarda serata si è proceduto alle premiazioni, fino all'ottavo classificato, e per tutti i presenti c'è stata la distribuzione dell'ottimo rancio alpino che da sempre caratterizza le nostre manifestazioni.

Rinnoviamo l'appuntamento per l'anno prossimo per ritrovarci numerosi a fare sport sano e stare in compagnia; un grazie a tutti i membri del consiglio ed ai soci che si sono impegnati al massimo per la buona riuscita della manifestazione.

GRUPPO DI MOTTA DI LIVENZA

Ancora una volta la "Pedalata della Solidarietà" organizzata dal Gruppo Alpini di Motta in collaborazione con la locale Sezione del CAI, ha avuto un notevole successo per numero di parteci-

panti e per il "cospicuo" ricavato, frutto delle iscrizioni e di molte generose offerte, donato interamente alla casa "Via di Natale".

In una splendida domenica settembrina, la lunga fila di biciclette con persone di tutte le età e famiglie intere ha compiuto il percorso stabilito toccando le località di Meduna, Mure, Azzanello, Pasiano, Rivarotta (sosta per... rifornimenti), Mansuè e Navolè per tornare nel Centro di Motta ove, presso il capannone dell'AVIS, mons. Francesco Taffarel ha celebrato la S. Messa, seguita dalla immanicabile bicchierata.

La conclusione è toccata a Franco Gallini, Segretario dell'Associazione "Via di Natale", che ha ringraziato gli organizzatori e partecipanti per il prezioso contributo che, con questa manifestazione, da molti anni viene dato agli Alpini assieme a tante altre generose persone per la casa che ospita i familiari dei pazienti ricoverati presso il CRO di Aviano e contiene anche uno speciale reparto per malati terminali.

GRUPPO DI S. MARIA DELLA VITTORIA

Domenica 28 luglio 1996 il gruppo alpini di S. Maria della Vittoria ha organizzato la 17ª festa della comunità presso il monumento (colonna romana). Nonostante il tempo, che al mattino non è stato troppo benevolo, la cerimonia ha avuto lo stesso il suo programma.

Dopo il benvenuto ai presenti dato dal Capogruppo Gai Angelo, (ricordiamo il gruppo alpini di Oppeano (VR), gruppo gemellato con il nostro, presente ogni anno molto numeroso, e del nostro ormai "Storico Cav. Berra Vittorio" classe 1898), ai numerosi labari rappresentanti le associazioni combattentistiche e le autorità presenti, nelle persone del Cav. Furlan Albino, Vice Presidente Ass.ne Combattenti di Treviso, e del Presidente A.N.A. di Treviso sig. Francesco Zanardo, la cerimonia ha avuto inizio.

Dopo l'alza bandiera con l'inno nazionale, è seguita la preghiera dell'alpino, successivamente la preghiera dei caduti di tutte le guerre, mentre suonavano le note de "Il Piave".

Dopo un breve discorso del Cav. Furlan Albino e un saluto da parte del Presidente A.N.A. di Treviso Francesco Zanardo è stato eseguito il silenzio.

Alla fine della cerimonia 2 aerei della 1ª guerra mondiale, hanno sorvolato l'accampamento per un saluto, dopo di che, le numerose persone convenute (circa 500) si sono sistemate sotto la pineta, per consumare il pranzo, cucinato dai nostri ormai collaudati cuochi alpini.

Alla fine un gruppo musicale ha intrattenuto i presenti con della ottima musica fino a tarda sera...

IMPRESA PREVEDELLO ISIDORO

MICROPALI - TIRANTI - INIEZIONI - LAVORI IN ROCCIA - IDRAULICI E STRADALI

31047 PONTE DI PIAVE (TV) - VIA MURIALDO, 4 - TEL. 0422/759145-6 TELEFAX 0422/759317

CERAMICHE



F.III FALSARELLA SNC

- Pavimenti e rivestimenti in ceramica
- Fabbrica Marmettoni - Ghiaino lavato
- Marmi - Moquettes - Parchetti
- Accessori bagno

S. MICHELE DI PIAVE (TV)

VITA DELLA SEZIONE

Gruppo di Cusignana

Nel programma delle manifestazioni che ogni anno il Gruppo si propone, c'è una data fissa: "15 Agosto portare la Madonna"; per il Gruppo e per la comunità è un appuntamento molto importante. Parecchi anni fa durante la processione dell'Assunta patrona del paese, portavano la Madonna anche gli Alpini di leva in divisa; ultimamente però, quelli in divisa non si vedevano più, e nonostante la loro mancanza, abbiamo continuato a portarla noi la Madonna.

Ed ora, veniamo al 1996: nei primi mesi, abbiamo saputo che qualche giovane doveva partire per fare il militare e quel che più conta tra gli Alpini e alla fine, erano quattro in tre diverse caserme.

Interpellati singolarmente durante uno dei vari permessi, abbiamo proposto di portare la Madonna con noi in divisa; la loro risposta è stata sì, sottolineando che per poterlo fare dovrebbero essere a casa.

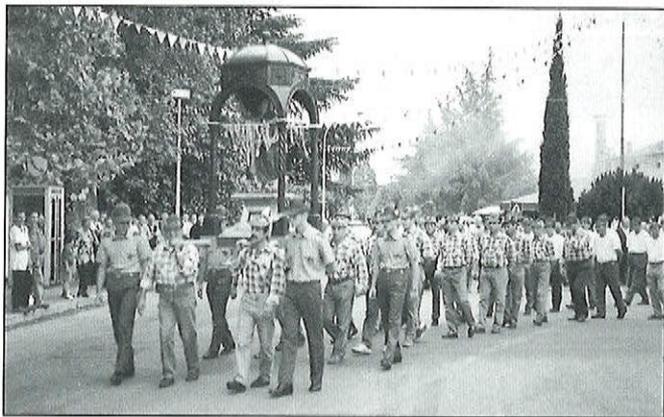
Dopo che ci hanno portato gli indirizzi delle caserme, abbiamo scritto ai loro Comandanti spiegando la tradizione di far portare la Madonna anche agli Alpini di leva in divisa e chiedendo qual-

che giorno di licenza ai nostri baldi giovani per l'occasione.

Come si può vedere dalle foto, siamo stati esauditi. È stato molto bello vedere i quattro giovani Alpini portare la Madonna assieme a noi in divisa non solo, ma anche dopo la cerimonia sotto lo stand della sagra, per un buon bicchiere.

Questi i loro nomi: Doimo Alessandro - Sordi Renato, nipote del socio Ettore - Sordi Stefano, il nonno è stato per tanti anni nostro socio zelante - Volpato Juri, figlio del socio Graziano e nipote di Galliano.

Cari giovani, il Gruppo vi ringrazia, vi augura buon proseguimento e alla fine sarà orgoglioso di



Subito dopo l'uscita dalla chiesa i quattro boce ci guardano e si chiederanno, ... quanto peserà, ce la faremo anche noi?



In chiesa prima che la cerimonia inizi; ... Siamo in 29, il 30° arriverà dopo pochi minuti



I quattro giovani alpini di leva danno il cambio

avervi nelle sue fila. A festa finita, ci hanno fatto notare che avevamo dimenticato un giovane, Martini Roberto che tra l'altro si congederà a Settembre. Da queste righe, intendiamo ringraziare i tre Comandanti e scusarci con Martini; purtroppo, ci hanno informato troppo tardi, comunque le porte del Gruppo sono aperte anche per te.

Leone Dalla Mora

25^a BTR DELL'"OSOPPO"

Domenica 2 giugno a Giavera del Montello, si è riunita la 25^a Btr. del Gruppo Osoppo. Dopo la S. Messa nel Tempio Regina Pacis, ci siamo recati in un noto ristorante sul Montello per il pranzo. Prima di lasciarci, ci siamo dati appuntamento per il prossimo anno e allo stesso posto. La data del prossimo incontro non è stata ancora decisa e per farlo, attendiamo che il nostro commilitone Bianchi Giancarlo ora religioso in Zaire, ci comunichi la data del suo rientro in Patria dopo oltre 4 anni di permanenza, per un periodo di meritato riposo.

L'incontro è aperto a tutti: "Ufficiali - Sottoufficiali ed Artiglieri". Per il momento, ho raccolto 68 indirizzi ma siamo molti di più perciò, chi è interessato e conosce altri commilitoni, è pregato di mandare gli indirizzi a:

Dalla Mora Leone
via Colombero, 84
31040 Cusignana di Giavera del Montello (TV)
Tel. (0422) 776808

Dal 1947
al vostro servizio

**OTTICA
A. DE CARLO**

OCCHIALI
LENTI A CONTATTO
ACCESSORI

TREVISO - Via Manin, 25 - Tel. 0422/541818

Calzaturificio

S. ELENA S. ELENA S. ELENA

di Gazzola Romano & C.

Scarponi roccia - Montagna - Caccia

Piazza S. Giovanni, 1 - 31050 ONIGO di Pederobba (TV)
Tel. e Fax (0423) 64700

VITA DELLA SEZIONE

GRUPPO DI BREDI DI PIAVE QUANDO ALPINO FA RIMA CON LABARTHE SUR LEZE

Labarthe sur Leze è un comune della Francia meridionale non lontano da Tolosa, zona questa dove più massicciamente nel passato molti emigranti italiani vi hanno trovato lavoro e residenza.

Qualche mese fa, una delegazione di Labarthe guidata dal Sindaco M. Bernard Bérail, è venuta a Breda alla scoperta della realtà economico-geografica del nostro comune ed incontrarvi gli amministratori nell'intento di favorire interscambi culturali e realizzare un gemellaggio.

Splendida giornata di sole e sede municipale imbandierata così come il palco prospiciente allestito per ricevere i graditi ospiti; fanfara schierata ed inni nazionali, quindi squilli di tromba, alzabandiere e sul pennone salgono a sventolare i due tricolori nazionali. Poi nella sala consiliare discorsi e saluti di circostanza ed a seguire un lauto rinfresco sotto le maestose piante del parco di Villa Olivi. A due passi da lì c'è il piccolo cantiere della nuova sede del gruppo alpini di Breda.

Un invito buttato là a Monsieur Bérail che accetta di visitare lo stabile, parte della delegazione che lo segue incuriosita ed affianca-

GRUPPO DI VEDELAGO



Il monumento di Fossalunga imbragato per i lavori di restauro

Dopo la prima esperienza con il restauro del monumento ai caduti di Vedelago, ecco che il gruppo Alpini locale torna per un secondo lavoro al ripristino del monumento ai caduti nella vicina frazione di Fossalunga.

Sostituendo quei lapidei ormai corrosi dal tempo e al risanamento del ringhierato circostante, non tralasciando la meravigliosa scultura dell'aquila in bronzo posta per la prima volta nel punto più alto dell'obelisco nel 1921.

L'iniziativa è servita a risvegliare la sensibilità degli abitanti partecipi al completamento dell'opera issando il nuovo pennone dotato di un meraviglioso tricolore. Il tutto concluso con una meravigliosa cerimonia per la commemorazione ai caduti il 4 Novembre.

Il gruppo Alpini di Vedelago ringrazia quanti hanno partecipato.



Gli Alpini di Breda brindano a prosecco con gli ospiti francesi

ta dai numerosi alpini che non hanno voluto mancare all'appello e che ora sono pronti a mettersi in cerchia ad intonare un coro spontaneo di canti tradizionali in libera uscita che, uniti a qualche generoso assaggio di buon vino locale e alle immancabili foto con cappello, stemperano l'ufficialità dettata dal cerimoniale sciogliendo ed accomunando i singoli in dialoghi e reciproche curiosità intrecciati con difficoltà rimasticando nozioni scolastiche. Una foto d'insieme che fa meditare; persone sconosciute tra loro sino a poco prima fraternizzate cariche di quell'umana e sincera simpatia che non ha confini ed è il tonico che sa rallegrare l'animo umano.

All'incontro di commiato con l'associazionismo locale il Sindaco di Labarthe ha voluto spendere parole particolari per gli "chasseurs des alpes" (cacciatore delle alpi) e la calorosa e vivace accoglienza da questi manifestatagli. A Monsieur Bérail e alla comunità francese da Lui rappresentata abbiamo volentieri donato alcuni libri sulla storia degli alpini trevigiani quale suggello della nuova amicizia e quale pegno di un arrivederci all'anno prossimo in terra di Francia.

Tino Merlo



"Ganzega" con L'Aquila



Foto al completo dei... restauratori

VITA DELLA SEZIONE

Gruppi di Nervesa - Treviso Città - Lanzago - Silea

GRUPPO DI NERVESA



Ten. Basso Adriano - cl. 1965 - 253° cp. Val Chiesa - btg. Val Brenta - bg. ta Tridentina
 Cap. Mag. Basso Cirillo - cl. 1916 - btg. Feltre - 7° Rgt. alpini
 Caporale De Vecchi Edoardo - cl. 1942 - btg. Tolmezzo - 8° Rgt. alpini
 Alp. Basso Danilo - cl. 1966 - btg. Val Tagliamento
 Basso Adriano e Basso Danilo nipoti di Basso Cirillo; De Vecchi Eliodoro è genero di Basso Cirillo

In Sede Sezionale sono ancora disponibili alcune copie di una videocassetta e di un bel volume editi in occasione del 25° del Bosco delle Penne Mozze che ne raccontano la storia dalla fondazione ad oggi. Libro e videocassetta non dovrebbero mancare nella biblioteca del gruppo e di ogni buon alpino. Richiedeteli!

GRUPPO DI TREVISO CITTÀ

All'Adunata di Udine il grafico capo del nostro periodico Fameja Alpina, fotocompositore, ultimo linotipista, autista provetto, allevatore di trote pregiate, produttore di comeri (angurie) prelibati, coltivatore di radicchio trevigiano dolcissimo, cacciatore provetto al di là del confine slavo, radio amatore esperto, organizzatore di feste, Alpino del Gruppo Città sempre disponibile, Angelo Bortolin si è incontrato col Sindaco di Treviso: la loro gioia appare chiaramente dal sorriso che traspare.



GRUPPO DI LANZAGO - SILEA SILEA - KARACHI PER UN GIORNO VICINI

Silea - Karachi



per un giorno vicini

SABATO 12 OTTOBRE 1996
 ORE 19.30 Centro Sociale Anziani
 Parco Comunale

Sono amico degli alpini da sempre, anche perché figlio di un alpino, e ovviamente sono iscritto come simpatizzante sin dalla fondazione al gruppo Silea-Lanzago. Mi sono rivolto agli amici alpini per farmi aiutare ad allestire una serata con cena e lotteria di beneficenza per la raccolta di fondi da inviare all'istituto di **Karachi (Pakistan)**, da dove è originaria mia figlia. Gli alpini erano presenti in gran numero per lavorare instancabilmente affinché la serata si svolgesse nel migliore dei modi, e se non bastasse alla fine di questa, donarono la somma di L. 400.000.

Lino, Claudia, Annamaria e i bambini di Karachi ringraziano di cuore gli alpini del gruppo Silea-Lanzago per la loro generosità.

Lino Longhino

GRUPPO DI VEDELAGO

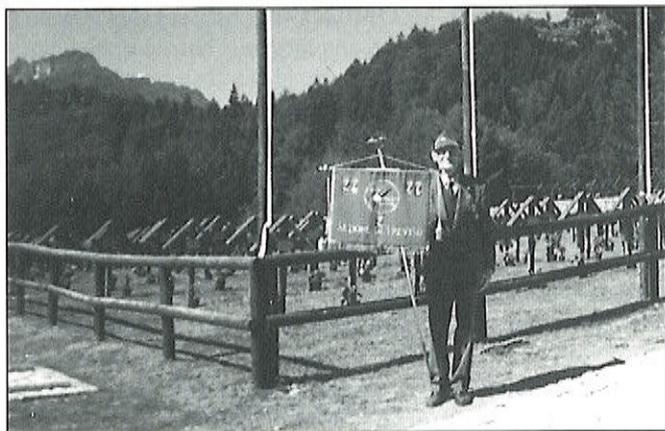
Il capogruppo di Vedelago, Anacleto Tommasini, ha avuto in questi giorni una grossa soddisfazione: il figlio Davide è tornato a casa dopo aver assolto gli obblighi di leva della classe 1976 presso la 72ª comp. fucilieri, btg. Tolmezzo dell'8° alpini a Venzone.

Nella foto vediamo padre e figlio entusiasti.



VITA DELLA SEZIONE

Gruppo di Bavaria



Il fero Ernesto Cattarin col vessillo sezionale davanti il cimitero austro-ungarico di Lavarone-Slaghenaufl



23 giugno: visita al forte austriaco di Belvedere in Lavarone (Trento): scambio di doni col capogruppo Bertoldi

GRUPPO DI CASTELLI DI MONFUMO



• Il 17 agosto gli Alpini del Gruppo di Castelli hanno offerto una cena caratteristica agli emigranti del paese rientrati in Italia per le ferie estive; le ore trascorse nella baita alpina non saranno facilmente dimenticate dagli amici della seconda naja.

Da qualche tempo il nostro Gruppo in occasione delle proprie gite sociali, dopo aver programmato itinerario e meta, cerca contatti con i locali gruppi Alpini (se vogliamo, anche per farci dare una mano).

Da questi incontri, nascono rapporti di amicizia oltre che a scambio di esperienze vicendevoli.

Noi non cerchiamo gemellaggi, spesso impegnativi di scambi obbligati fra i gruppi, preferiamo un normale rapporto amichevole.

È il caso del gruppo Alpini di Lavarone Sez. di Trento, ci siamo conosciuti lo scorso anno. Le due posizioni geografiche Lavarone e Bavaria, in quel di Nervesa, ti fa pensare subito a dove è iniziata la grande guerra e dove è finita.

Altre visite si son succedute da l'una e l'altra parte che hanno così rinsaldato i nostri gruppi.

L'ultimo, il 15 Settembre in occasione del 5° incontro della pace italo-austriaco.

Assieme al nostro baldo e fero Ernesto Cattarin con vessillo di Sez. i gagliardetti di Bavaria e Paderno del Grappa con capi-gruppo e altri soci, abbiamo trascorso una splendida giornata all'insegna della pace.

Al caro amico Livio Bertoldi Capo Gruppo di Lavarone e ai suoi bravi e ospitali Alpini, sento di ringraziarli di cuore da parte di tutti noi, vecchi amici per una vera amicizia.



Gita sociale, luglio 1996: prima della colazione, alzabandiera con gli amici di Pinzano (Udine)



Pranzo a Paularo durante la gita sociale: in primo piano il segretario del locale gruppo Dino Canciai

ANAGRAFE ALPINA

Nascite - Matrimoni - Anniversari

NASCITE

BADOERE - Fiocco rosa in casa del socio Dalla Valle Luciano per la nascita della stellina Angela, nata il 25.6.96, auguri alla mamma Pierina Gasparin.

BAVARIA - Il nostro non più giovane alpino Gabriele Frare il giorno 12.09.96 è diventato nonno di una bella stellina di nome Vania. Congratulazione alla figlia Maria Cristina e genero Marsura Nevio.

CAMALÒ - Il socio Buzzo Luciano assieme alla moglie Volpato Ornella annunciano la nascita del loro primogenito nato il 3.11.96; il gruppo augura tanta felicità.

Anche il socio Favarato Mauro vicecapogruppo assieme alla moglie Martini Diana annunciano la nascita del loro primogenito Luca nato il 12.11.96.

CARBONERA - È nata il 7.11.96 in casa del socio Bonato Ermes e della consorte Piovesan Rita la stellina Marta.

Il socio Spricigo Giuseppe assieme alla moglie Zanatta Antonella ed alla sorellina annunciano la nascita dello scarponcino Massimo nato il 20.02.96.

CHIARANO - FOSSALTA M. - Grandi feste in casa del socio Zanchetta Giannino e moglie Gloriana per l'arrivo della stella alpina Valentina.

Oltre ai migliori auguri il gruppo si scusa per il ritardo.

Festeggiamenti gioiosi quest'anno in casa del nonno Giacomo Zago, consigliere del gruppo e di nonna Letizia per la nascita dello scarponcino Federico.

CORNUDA - Il gruppo augura ogni bene agli "scarponcini" ed alle "stelline" che hanno visto la luce nel corso di quest'anno ed in particolare al socio Giuseppe Rocco e gentile signora Antonietta per la nascita di Antonio; al socio Fabio Bonetto e gentile signora Daniela per la nascita di Giorgia.

Felicitazioni vivissime al socio Alessandro Zanini e gentile signora Paola Dal Moro per la nascita di Alessia.

COSTE - CRESPIGNAGA - MADONNA DELLA SALUTE - Vivissimi auguri al socio Battilana Fabio e consorte Maristella per la nascita del primogenito Marco.

CUSIGNANA - Il socio De Marchi Stefano e gentile consorte Bettiol Danca con immensa gioia, annunciano la nascita del loro primogenito Simone. Alla gioia dei neo genitori, partecipano anche i nonni ed in particolare, nonno Bettiol Mario nostro socio. Alla giovane coppia ed al nuovo scarponcino, il gruppo augura ogni bene e tanta felicità.

Grande festa in casa del socio Zanatta Lucio e gentile consorte Tontonello Elena per la nascita del loro terzogenito di nome Mauro, speriamo sia di buon auspicio per Mauro, l'aver avuto oltre al padrino, tutto il gruppo riunito per la festa sociale, con il Presidente Zanardo in testa il giorno del suo battesimo. Il gruppo, augura ogni bene e tanta felicità a tutti.

GORGO AL MONTICANO - È nato il 14.07.96 in casa di Vitarelli Mario e di Tonon Sonia il piccolo scarpone Roberto nipote di Tonon Luciano capogruppo.

Il socio Piccolo Maurizio e moglie Daniela Giacuzzo annunciano che il 19.03.96 è nato il figlio Paolo.

MOTTA DI LIVENZA - "A proposito della estinzione delle truppe alpine".

Mirko Cester assieme a papà Renzo ed a mamma Daniela annuncia con gioia l'arrivo dei fratellini Alberto ed Enrico.

Roberto e Maria Teresa Cavezzan hanno incominciato: è arrivato Mattia.

MUSANO - Grande festa in casa del socio Durante Renato e Gentile signora Antonella, è nata Anna, una stellina a portare gioia e felicità.

Festeggiamenti a non finire anche in casa del socio Favotto Attilio, nonno per la seconda volta; la figlia Mariacristina ed il socio Torresan Beppino annunciano infatti la nascita dello scarponcino Stefano.

Auguri e felicitazioni dal gruppo.

NERVESA DELLA BATTAGLIA - La signora Daniela, moglie del socio Da Re Claudio, anche per la gioia del fratellino Stefano di 9 anni, ha dato alla luce il piccolo Mattia, il 30 luglio 1996.

I migliori auguri giungano da tutto il gruppo alpini, ma in particolare dalla squadra A.N.A. di calchetto nella quale il socio Claudio milita da portierone con buon profitto.

ONIGO - Il consigliere Ciet Virginio è lieto di annunciare la nascita di due nipotine Giada ed Elisabetta e precisamente la prima dalla figlia Michela e genero De Lucchi Gianantonio e la seconda dal figlio Giovanni e nuora Cestari Paola.

Fiocco azzurro in casa del socio Bedin Egidio e della gentile consorte signora Graziana per l'arrivo dello "scarponcino" Gianluca, terzogenito dopo Angela e Giuliano. Felicitazioni ed auguri da tutti i soci del Gruppo.

PEDEROBBA - Il socio Michielon Denis e la sua gentile consorte Laura Zabai sono lieti di annunciare la nascita della stellina Desirée..

È nata l'11.7.96 in casa del capogruppo Michielon Roberto e della consorte Bresolin Stefania la stellina Sara.

PREGANZIOL - Tutto il gruppo ed il coro A.N.A. si associano alla felicità per l'arrivo di Alvise in casa del socio Pavan Michele e signora Michielin Pierina.

S. MARIA DELLA VITTORIA - Grande gioia in casa del socio Nevio Marsura e consorte Cristina il giorno 12.09.96 per la nascita della stella alpina Vania. Ai genitori ed a Vania vanno gli auguri di tutto il gruppo.

Fiocco rosa in casa del socio e consigliere Tiziano Cavalli per la nascita della primogenita Giulia. A lui ed alla sua gentile signora Roberta vanno gli auguri dell'intero gruppo.

Una grande gioia ed un enorme fiocco rosa hanno salutato l'arrivo di Naomi in casa del socio Baù' Ruggero e della moglie Luana. Tutto il gruppo si associa alla loro felicità.

Il giorno 6.10.96 è arrivata in casa del socio Martin Loris e della signora Germana una stella alpina di nome Vanessa. I migliori auguri da tutto il gruppo.

SAN POLO DI PIAVE - Cristina e Carlo Breda annunciano che il 27.5.96 è nato il loro primogenito di nome Lorenzo.

VEDELAGO - Il 16.8.96 nasce una stella alpina di nome Gaia; il gruppo compatto festeggia assieme al socio Vittorio, signora Franca ed alla figlia Eleonora Bellò la nuova nata. Si unisce alla gioia nonno Gianni,

nonna Ofelia e nonna Pia.

Il giorno 15.11.96 in casa del socio Serafin Renzo e gentile Zanellato Assunta è nata una meravigliosa "stellina" di nome Martina.

Auguri e felicitazioni da parte di tutto il gruppo.

VENEGAZZÙ - Si chiama Anna la seconda stellina che, dall'11 aprile c.a., brilla nel cielo di casa Visentin. Annunciano il lieto evento la sorellina Sara, papà Massimo e mamma Donata.

In casa Cecchetto è arrivato Andrea, il piccolo scarponcino che riempirà di gioia papà Marco e mamma Nadia. Ai neonati e rispettivi papà e mamma, il gruppo augura tanta felicità e prosperità.

VOLPAGO DEL MONTELLO - Il socio Pizzolato Paolo e gentile consorte annunciano felici la nascita del loro primogenito, lo scarponcino Mattia; tante felicitazioni da parte di tutto il gruppo.

ZENSON DI PIAVE - Il giorno 30.4.96 in casa del socio Lorenzet Danilo e della dolce consorte Teresa Meneghel lo scarponcino di nome Lorenzo. Auguroni da parte di tutto il gruppo.

MATRIMONI

ALTIVOLE - Al socio Fulvio Baldisser il quale dopo aver consumato numerose auto lungo la tratta Altivole-Maerne, finalmente convolava a giuste nozze con l'amata Lucia. Per la gioia di entrambi e dell'auto, il Gruppo Alpini di Altivole augura ogni bene e tanta felicità.

ARCADE - Sordi Nerio è salito all'altare con passo fermo convolando a nozze con la gentile signorina Michela. E siccome si sa, da un vecchio detto, che l'esempio trascina, non ha voluto essere da meno il fratello Delfino socio del gruppo che ha voluto impalmare la gentile signorina Nadia. Tutto finì in gloria, a maggior ragione quando l'occasione è doppia. Ne sa qualcosa il papà dei ragazzi l'alpino Assuero che fu visto, con una carriola di bottiglie vuote mentre si recava a scaricarle tutto felice e contento presso il raccoglitore. Il gruppo si associa alla festa ed augura alle coppie ogni bene.

BIDASIO - Sabato 21 settembre c.a. la signorina Patrizia, figlia del nostro socio Antole Silvio, si è unita in matrimonio con l'alpino Sossai Lucio. Ai novelli sposi, auguri e felicitazioni da tutti i soci del gruppo.

BREDA DI PIAVE - Il 30.6.96 il socio Pin Fabio si è unito in matrimonio con la gentile signorina Barbara Paladin. Auguri e felicità.

Il socio Facchin Angelo è convolato a nozze il 9.6.96 con la gentile signorina Lisa Camatta. Felicitazioni e prosperità.

CASTAGNOLE - Il socio Biondo Giampaolo si è unito in matrimonio con la gentile signorina Pian Iva, il 27.7.96. Agli sposi, tanti auguri e felicitazioni.

CENDON DI SILEA - Il gruppo unito porge vive felicitazioni al socio Flavio Salvian che lo scorso 27.7.96 si è unito in matrimonio con la signorina Agnese Cendron. Ai giovani sposi un sentito augurio di felicità in salute.

CHIARANO - FOSSALTA M. - Festosi suoni di campane per festeggiare il matrimonio del socio Luca Zago con la signorina Giusy nel 1995 il gruppo si scusa per il ritardo.

CORNUDA - Incontenibile gioia in casa del nostro consigliere Luigino Piovesan per l'unione della figlia Patrizia con Fabio Basso, alpino del gruppo di Biadene e figlio di un componente del Consiglio Direttivo (tanto per restare in famiglia).

Ha ceduto alla tentazione della vita coniugale anche il socio Andrea Marzari che ha convolato con la gentile signorina Alessandra Bedin.

Felicitazioni al consigliere Piovesan Italo che ha affidato la figlia Nicoletta ad Angelo Tentonello, figlio del nostro socio Romolo. Agli sposi auguri di felicità e prosperità.

CUSIGNANA - Grande festa anche in casa Pinarello per il matrimonio del socio Roberto con la gentile signorina Bavarolo Sabrina.

Il gruppo augura ogni bene e tanta felicità anche se in ritardo al socio Luca Giovanelli ed alla gentile consorte Moro Giuliana.

Questa volta a fare festa è il socio Franceschini Antonio per il matrimonio del figlio e nostro socio Moreno, con la signorina Mara. Alla nuova famiglia, il gruppo augura almeno 100 di questi giorni felici assieme.

Ancora festa in casa Soligo per il matrimonio del socio Walter con la signorina Bertuola Antonella. L'eco della festa, si poteva sentire anche oltre i confini del paese, ai novelli sposi, il gruppo augura ogni bene e felicità.

GORGIO AL MONTICANO - Si sono uniti in matrimonio il 12 maggio c.a.

il socio Luca Paquola con la gentile signorina Ivana Favretto. Ai novelli sposi tanti auguri di ogni bene e di felicità.

MOGLIANO VENETO - Rintocchi di bicchiere che si sono uditi a chilometri di distanza, nonché cantina devastata: tutto questo il giorno 30.9.96 alle ore 17,10 precise per l'arrivo di Daniele, primo grazioso scarponcino della famiglia del socio Ivano Tronchin e gentile consorte Lorena. Gli alpini di Mogliano Veneto ed in particolare il nonno Gino, socio del gruppo, si uniscono alla felicità dei genitori.

MUSANO - Cantina fuori uso e vino praticamente evaporato nella casa del consigliere e cassiere del gruppo Zanatta Alberto. È convolato a giuste nozze il figlio Mauro, alpino pure lui, con la gentile signorina Clelia. Auguri vivissimi ai novelli sposi da parte del gruppo.

NEGRISIA - Nonostante i ripetuti inviti a lasciar perdere, sono arrivati confetti a volontà e riso per tutti; il socio Zanchetta Giovanni e la signorina Botter Laura, il socio Tonel Loris e la signorina Borin Katy, il socio Scantamburlo Sergio e la signorina Basei Roberta, queste tre coppie si sono unite in matrimonio.

Il gruppo a tutti augura tanta felicità e che le loro unioni possano germogliare nuovi bocci.

PREGANZIOL - Bottiglie a non finire per festeggiare l'unione del socio Sbroggiò Massimo con la gentile signorina Silvana Tiepolo. Il gruppo ed il coro A.N.A. si associano alla loro felicità.

Dolci suoni di campane hanno accolto l'inizio di una nuova famiglia in casa del vecio Guido Tronchin, il bocia Maurizio ha condotto all'altare la gentile signorina Paulon Linda. Auguri da tutti gli alpini del gruppo.

Il socio Pellizzer Zeno ha portato all'altare la signorina Bordin Francesca, felicità ed auguri vivissimi ai novelli sposi.

Finalmente ha pensato la signorina Francesca rispondendo "sì" alla faticosa domanda del celebrante, unendosi così per la vita al socio Campigotto Roberto.

Vivissimi auguri agli sposi dal gruppo. Si sono uniti in matrimonio il socio Vanzella Fausto con la signorina Michielin Dafne, auguri vivissimi agli sposi da parte del gruppo.

SAN BIAGIO DI CALLALTA - Anche il socio Alessio Giobbe si è unito in matrimonio con la signorina Silvia Bergamo, auguri agli sposi.

S. CROCE DEL MONTELLO - Il socio Lunardi Attilio si è unito in matrimonio con la signorina Ballarin Antonella il 13 aprile 1996. La Banda musicale di Nervesa augura ai suoi due componenti tanta felicità.

SILEA - LANZAGO - Un alpino libero in meno!!! Il giorno 11 maggio, dopo una lunga resistenza, il socio Schiavinato Riccardo è caduto negli "artigli" della gentile signorina Vanzetto Marta. Scherzi a parte tutto il locale gruppo Alpini si unisce nell'augurio di una lunga e felice vita. Auguri.

Grandissima festa in paese il giorno 20 luglio per il matrimonio del socio Biondo Franco con la gentile signorina Geromel Marika, figlia del nostro Geromel Alessandro. La migliore musica udita quel giorno è stata fatta dai calici di vino frizzante offerto ad amici e parenti. Tutto il gruppo alpini augura alla nuova coppia una felice e lunga vita, coronata da dei gioiosi "scarponcini". Auguri.

Attenzione!!! Attenzione!!! Il socio Gari Luca nonostante i ripetuti inviti a lasciar perdere il giorno 28 settembre ha giurato fedeltà alla gentile signorina Elisabetta Tonion. L'eco delle campane si è udito in tutto il paese. Agli auguri di una vita felice si aggiunge anche il locale gruppo alpini. Auguri.

VENEGAZZÙ - L'8 settembre, ricorrenza dell'armistizio, l'alpino Carlo Visentin ha abdicato dopo lunghi anni al celibato e si è unito in matrimonio con la bella e gentile Laura. Gli alpini di tutto il gruppo augurano volenterosi scarponcini e brillanti stelline.

VOLPAGO DEL MONTELLO

- Grande festa per le novelle coppie di sposi composte dai soci Stefano Lucio con la signorina Longo Cristina, Pizzolato Dino e signorina Bettiol Monica, Zanatta Franco e la signorina Balanzin Giovanna. Sinceri auguri e felicitazioni da tutto il gruppo.

ANNIVERSARI

ARCADE - Il socio Basso Luigi residente a Roma compie novant'anni e fe-

steggia il rispettabile record con la famiglia alpina dei suoi parenti, il fratello Lorenzo ed il nipote Valerio consigliere del gruppo, che si associa compatto ai festeggiamenti.

BREDA DI PIAVE - Il 7.12.96 il socio Spricigo Remildo con la consorte Furlan Giuseppina festeggiano i loro 50 anni di matrimonio.

MASERADA SUL PIAVE - Grande festa a Maserada sul Piave il giorno 23.6.96. Il capogruppo onorario Monti dott. Ramiro e gentile consorte hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio circondati dall'affetto di tutti i famigliari e dalla stima di tutte le maestranze operanti presso l'omonimo stabilimento di Maserada. Il dott. Monti guidò il gruppo per oltre 30 anni (fino al 1994) facendosi promotore di varie iniziative fra le quali il Panevin degli anni '70 che entrò in concorrenza con quello di Arcade per le sue enormi dimensioni.

Nel 1976 anno del terremoto in Friuli, fu uno dei primi capigruppo mobilitatosi, per poi raggiungere i fratelli friulani colpiti dall'evento; nel 1977 ritorna per completare l'opera di ricostruzione.

Negli anni '80 è sempre in prima linea al Cantiere di Fontanelle per restaurare la casa da adibire al recupero dei tossicodipendenti della Piccola Comunità di Conegliano. Tutto questo conciliando i vari impegni che lo legano al suo lavoro di industriale tessile.

Il gruppo e tutti gli alpini della sezione gli augurano ancora, molti anni di vita insieme e tanta salute.



Il capogruppo onorario dottor Ramiro Monti e signora il giorno delle loro nozze d'oro

MUSANO - I coniugi Zamprogno Ferdinando e consorte Paulon Anna, in data 26.10.96 festeggiano il loro 50° anniversario di matrimonio assieme alle loro figlie, generi e nipoti.

PREGANZIOL - Festa grande in casa del socio consigliere Bacchin Albino e signora Fannj per festeggiare il traguardo del 50° anniversario di matrimonio. Tanti, tanti auguri da parte di tutti i soci del gruppo.

Festa grande in casa del socio consigliere Da Ponte Alessandro e la consorte signora Ines che hanno festeggiato il 25° anniversario di matrimonio. Auguri da tutti gli alpini del gruppo per le nozze d'argento.

VISNADELLO - Il socio Cendron Marcello assieme alla sua consorte Cescon Graziella hanno festeggiato le loro nozze d'argento.

ONORIFICENZE



Il neo commendatore dott. Varniero Vian

MOGLIANO VENETO - Al socio dr. Vian Varniero su proposta del Ministro del Lavoro on. Treu è stata conferita l'onorificenza di Commendatore dell'OMRI.

Chiamato alle armi nel 1941-42 con il 9° Rgt. alpini della Julia. Viene inviato alla scuola allievi ufficiali, da cui esce con il grado di sottotenente il 25.8.1943. Assegnato all'8° alpini, partecipa alle operazioni contro i Tedeschi. Nel 1949 viene richiamato in servizio militare per il periodo di comando, fino al 1950, presso l'8° alpini. Nel 1945 a Venezia, assieme ad alcuni amici, rifonda l'Ass. Alpini. Per circa 20 anni poi collaborerà alle varie attività della stessa. Si trasferisce a Mogliano Veneto, presso il locale gruppo alpini, che dirige per alcuni anni. Nel 1976 assieme al suo gruppo partecipa ai lavori di ricostruzione del Friuli terremotato e successivamente, nell'anno 1988 ai lavori di ricostruzione della Casa di recupero per i tossicodipendenti di Fontanelle.

SONO ANDATI AVANTI

I Nostri Morti

BADOERE - Il socio De Marchi Eliseo, classe 1929, è scomparso. Ai familiari le più sentite condoglianze.

CARBONERA - Il gruppo annuncia con dolore la prematura scomparsa del socio Moro Liberale e lo ricorda con affetto e riconoscenza per la sua semplicità, per la sua generosità e per la sua grande disponibilità. Alla famiglia dello scomparso ed a quanti gli hanno voluto bene, gli alpini di Carbonera, porgono fraterne condoglianze.

CASELLE DI ALTIVOLE - Attorniato dai figli e dalle famiglie che amorevolmente lo hanno assistito il giorno 27.03.96 ci ha lasciato il vecio Fausto Visentin classe 1916. Il gruppo esprime le più vive condoglianze a tutti i familiari.

COSTE-CRESPIGNAGA-MADONNA DELLA SALUTE - Gazzola Ofelio classe 1915 non c'è più, è andato avanti nel paradiso di Cantore, valoroso combattente, ha partecipato alle campagne di guerra di Grecia, Albania, Montenegro, Francia, Spagna. Ai familiari condoglianze vivissime.

CUSIGNANA - Le più sentite condoglianze del gruppo al socio e consigliere Bettiol Remo e alla sua famiglia, per la scomparsa della cara mamma.

Dopo breve malattia, ma alla bella età di 97 anni è deceduto De Stefani Luigia vedova Maccari, mamma del socio e consigliere Maccari Guido. A Guido ed ai suoi familiari, le più sentite condoglianze da tutto il gruppo.

Ha destato vivo cordoglio nel gruppo, la scomparsa del socio Pozzebon Elio. Ai familiari, giungano le più vive e sentite condoglianze da parte di tutto il gruppo.

Ha destato vivo cordoglio nel nostro gruppo e anche a Maserada dove

abitava, la prematura scomparsa del socio Masetta Maurizio, avvenuta dopo lunghi mesi di sofferenza e a soli 40 anni. Ai familiari il gruppo porge le più vive sentite condoglianze, si associano anche i soci del gruppo di Maserada.

Le più sentite condoglianze del gruppo anche al socio e vicecapogruppo Nicetto Narciso ed alla sua famiglia per la scomparsa del caro fratello.

ri tutte le più sentite condoglianze.

MASER - Il gruppo e la banda di Maser porge ai familiari del socio fondatore Onisto Antonio classe 1905 le più sentite condoglianze.

MOTTA DI LIVENZA - Nel volgere di pochi giorni sono venuti a mancare all'improvviso due soci che in for-

GORGAL MONTICANO

Il signor Mason Gaetano Giuseppe, cav. O.M.R.I., nato a Trebaseleghe (PD) il 12.05.1901 è deceduto il 30.06.1996.



Ha iniziato la sua prima attività a 15 anni, nel 1916, commerciando vini, granaglie e frutta (in particolare pesche che esporta nell'Europa del Nord. Nel 1937 parte per l'Africa. In Abissinia inizia un nuovo commercio, quello dei generi alimentari ed apre il primo supermercato in quella zona; qui rimane per circa due anni. Rientrato in Italia, a Trebaseleghe, si trasferisce a Noale (VE). Era il 1940 quando inizia l'attività principale di produzione e commercio vini. Qui si ingrandisce sempre più esportando in tutta Europa. Nel 1958 arriva a Gorgo, dove trova una zona di produzione di ottimi vini.

Inizia anche qui a raccogliere uva ed a com-

merciare vini di qualità pregiati.

Nell'anno 1982 circa, mette a disposizione dell'Associazione Alpini di Gorgo al Monticano una casa colonica di sua proprietà. Per il Corpo degli Alpini ha sempre nutrito particolare affetto e ammirazione.

FONTANELLE - Sono già trascorsi sei mesi dalla scomparsa dell'amico Bortolo Cescon di anni 67. Viene ricordato da tutti gli alpini del gruppo che porgono, ai familiari le più sentite condoglianze.

MASERADA SUL PIAVE - Il gruppo partecipa al dolore del socio Rossetto Flavio, per la scomparsa del papà Amedeo. Porge a lui ed ai familia-

ma diversa hanno particolarmente segnato la vita del gruppo. Si tratta di:

Zaghis Sante, classe 1922, reduce dal fronte russo, artigiere alpino, Gruppo Conegliano, deceduto l'8.7.1966. Amava ricordare che era nella batteria della M.O. Olivo Maronese di Meduna di Livenza.

Bucciol Mario, classe 1945, artigiere da montagna, gruppo Conegliano, deceduto il 19.7.96. Ci resta di lui una profonda nostalgia; uomo buono e ge-

neroso, alpino fiero ed instancabile animatore nel gruppo del quale era anche l'alfiere nelle adunate.

Ai due amici scomparsi il gruppo porge assieme ai familiari le più sentite condoglianze.

MUSANO - Grave lutto in casa del consigliere Carniato Angelo, per la prematura scomparsa del nipote Flavio di anni 31. Giovane che si era distinto per la sua disponibilità anche in iniziative del gruppo. Il gruppo alpini è vicino al consigliere e familiari in questo momento di dolore.

ONIGO - È scomparso Ceccato Cesare, padre del consigliere Giulio, socio fondatore del gruppo, consigliere per circa 40 anni, sempre presente alle adunate nazionali, un vero vecio alpino, ai familiari le più vive condoglianze.

Sono pure scomparsi i soci Dorighello Augusto classe 1932, Carraro Primo classe 1911 e Piccolo Angelo classe 1911.

Ai parenti ed agli amici gli Alpini di Onigo rinnovano le più sentite condoglianze.

PEDEROBBA - Il socio Foggiato Luigi classe 1913 è andato avanti il 4.11.96; il gruppo formula ai familiari le più sentite condoglianze.

QUINTO DI TREVISO - Ci ha lasciato il 4.8.96 il nostro socio Tonon Alessandro originario di Ogliano di Conegliano classe 1932.

Presente sempre nel nostro gruppo e generoso con tutti, al punto di manifestare di donare tutti i suoi organi alla sua morte. Infatti ha donato le sue cornee confermando così il suo altruismo. Gli alpini del suo gruppo lo ricorderanno sempre e non lo dimenticheranno mai.

S. BIAGIO DI CALLALTA - A soli 43 anni è deceduto improvvisamente il nostro socio Vittorio Lorenzon. Ai familiari il più vivo cordoglio del gruppo.

È scomparso il nostro socio più an-

ziano classe 1912 Scardellato Maurizio. Ai familiari sentite condoglianze vivissime.

È scomparso Gasparinetti Albano di anni 75 da molti anni iscritto al gruppo di Olmi e da quest'anno con il nostro gruppo. Condoglianze ai familiari.

S. VITO DI ALTIVOLE - Il gruppo locale annuncia la dipartita del socio Barichello Mario-Bruno classe 1918 del 7° alpini Btg. Belluno, 79ª compagnia ex combattente sui fronti Francese e Greco-Albanese. L'8 settembre 1943 si trovava ancora in Francia. Fu vicecapogruppo alla costituzione del nostro gruppo nel 1957 e attualmente Presidente dei Combattenti. Ai familiari sentite condoglianze.

SELVA DEL MONTELLO - Il 22 maggio è scomparsa Egidia Marin moglie del vecchio capogruppo di Selva del Montello Augusto Zanatta. Tutti gli alpini di Selva sono vicini al "vecio" Gino per il grave lutto.

SPRESIANO - Il socio Antonio Olivotto classe 1917 ex combattente ed invalido di guerra è deceduto l'8.8.96 ai familiari condoglianze vivissime.

TREVIGNANO - Il socio Andregghetti Mario classe 1933 è scomparso. Ai familiari il più vivo cordoglio per la dipartita del loro caro.

Anche il socio Sartor Dino è andato avanti, il gruppo esterna ai familiari condoglianze vivissime.

TREVISO-CITTÀ - È scomparso il socio Comin Pio già Revisore dei Conti della Sezione

per 6 anni dal 1986 al 1992. Il gruppo esterna ai suoi cari sentite condoglianze.

TREVISO - M.O. REGINATO

- Il 13.10.96 improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari Badesso Fioravante, ex agente di P.S.

Il gruppo esterna ai familiari le più vive condoglianze.

VISNADELLO

- Il socio Cadorin Carlo classe 1924 è scomparso l'11.6.96.

Il gruppo esterna ai familiari sentite condoglianze.

VOLPAGO DEL MONTELLO

- Il gruppo alpini di Volpago comunica la scomparsa del vecio socio Pauletto Candido classe 1917 deceduto il 28.3.96. Reduce del fronte Greco-Albanese. Ai familiari condoglianze vivissime.

Carissimo Renzo

sto ancora ingoiando la forte emozione al funerale di Mario. Un lutto che ci ha colpiti tutti, in primo luogo la famiglia, poi subito il gruppo Alpini. Alpini e Mario sono state due realtà indissolubili.

Per questo ti vorrei pregare, per te e tutti gli Alpini, di accettare le mie più profonde condoglianze. Abbiamo perso nel più impensabile dei modi un amico irripetibile, sarà duro vivere senza di lui; un vuoto incolmabile.

io sono alpino "ad honorem" ma voi sapete come viva intensamente con voi. L'appuntamento annuale di Oderzo per Nikolajewka mi dà una grande carica.

In poco tempo ne abbiamo persi due: Sante e Mario. Non ho avuto modo in quelle circostanze di esprimere come avrei desiderato i miei sentimenti; ricorro perciò a queste poche righe; dopo la morte di Sante mi sono sentito orfano, eravamo ancora noi due soli qui a Motta testimoni sulla nostra pelle della leggenda di Russia, ogni incontro aveva sempre questo tema; ora dovrò parlare da solo.

E Mario? da ieri sto fantasticando. È vero sono prete, e il mistero fa parte della mia fede - mal'Ho immaginato così: gli alpini sono sempre alpini anche in Paradiso. Dico un'eresia, ma con il rispetto al Padre eterno.

Non so come sia l'organizzazione lassù: ci saranno tanti cori angelici, ma non posso mancare le penne nere e poi ci saranno tante cose da sistemare e non so se tutti i santi siano sempre disposti ad ogni servizio, per questo il Padre eterno ha avuto bisogno di Mario e lo ha chiamato lassù. Purtroppo con tanta urgenza.

Caro Renzo, a te che più di tutti gli sei stato fratello, ti chiedo scusa di queste divagazioni, ci serviranno ad asciugarsi le lacrime e vivere sempre di quella gioia che esprimeva nel suo volto e nelle sue parole; non lo possiamo ricordare che così luminoso sempre.

Ti abbraccio con tutti gli alpini.

affettuosamente

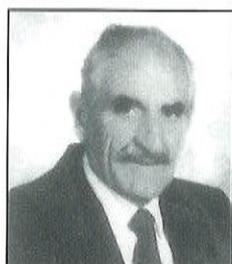
Motta, 20-7-1996

Mons. Giuseppe Nardo

NEL PARADISO DI CANTORE



De Marchi Eliseo
Badoere



Moro Liberale
Carbonera



Visentin Fausto
Caselle di Altivole



Gazzola Ofelio
Coste-Crespignaga-Madonna d.S.



Pozzebon Elio
Cusignaga



Masetta Maurizio
Cusignana



Cescon Bortolo
Fontanelle



Onisto Antonio
Maser



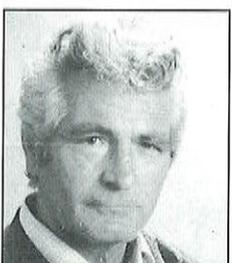
Zaghis Sante
Motta



Bucciol Mario
Motta



Ceccato Cesare
Onigo



Dorighello Augusto
Onigo



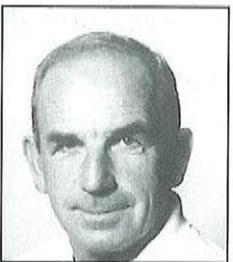
Carraro Primo
Onigo



Piccolo Angelo
Onigo.



Foggiato Luigi
Pederobba



Tonon Alessandro
Quinto



Lorenzon Vittorio
San Biagio di C.



Scardellato Maurizio
San Biagio di C.



Barichello Mario Bruno
San Vito di Altivole



Olivotto Antonio
Spresiano



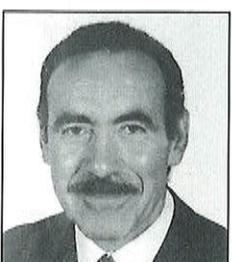
Andrighetti Mario
Trevignano



Comin Pio
Treviso-Città



Badesso Fioravante
Treviso-Reginato



Cadarin Carlo
Visnadello



Pauletto Candido
Volpago del Montello



CASSAMARCA

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA